



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 26

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 10 luglio 2008

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	15
3 ^a - Affari esteri	»	19
4 ^a - Difesa	»	21
5 ^a - Bilancio	»	25
7 ^a - Istruzione	»	35
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	46
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	52

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	<i>Pag.</i>	3
5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	»	6
7 ^a (Istruzione) e 10 ^a (Industria, commercio, turismo)	»	7

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	<i>Pag.</i>	57
Per la semplificazione della legislazione	»	58

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	63
---	-------------	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	65
---	-------------	----

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Giovedì 10 luglio 2008

11^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(733) *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*

(242) *MARTINAT e PONTONE. – Disposizioni in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina e al commercio di sostanze stupefacenti*

(391) *D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari*

(451) *DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

(583) *LI GOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di reati di grave allarme sociale e di certezza della pena, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

(617) *BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di false attestazioni e di identificazione delle persone. Disposizioni per il contrasto della illegalità diffusa, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

– e **petizione n. 110 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore DE SENA (PD) ricorda l'efficienza del contrasto alla criminalità organizzata, i cui risultati sono apprezzati anche a livello internazionale. Tuttavia è necessario sostenere l'azione delle forze dell'ordine e della magistratura, anziché con ulteriori disposizioni normative, con una strategia più ampia che veda il concorso della politica e della pubblica amministrazione, soprattutto locale.

Il Governo dovrebbe indicare l'entità delle forze dell'ordine compatibile con le risorse finanziarie disponibili, promuovendo il completamento dell'organico ma privilegiando in particolare la qualità delle competenze.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,45.

12^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(733) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

(242) MARTINAT e PONTONE. – Disposizioni in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina e al commercio di sostanze stupefacenti

(391) D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari

(451) DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(583) LI GOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di reati di grave allarme sociale e di certezza della pena, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(617) *BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di false attestazioni e di identificazione delle persone. Disposizioni per il contrasto della illegalità diffusa*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

– e **petizione n. 110 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il senatore PASTORE (*PdL*) esprime apprezzamento per il contenuto normativo del disegno di legge n. 733. In particolare, l'introduzione del reato di immigrazione clandestina corrisponde all'esigenza di qualificare l'antigiuridicità di quel comportamento: le obiezioni dei senatori dell'opposizione, a suo avviso, hanno natura ideologica; semmai, è opportuno approfondire le questioni connesse all'attuazione della norma, sia sotto il profilo dell'effettiva esecuzione della pena sia sotto quello dell'aggravio del carico di lavoro per i magistrati e per le strutture penitenziarie.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 16 del disegno di legge n. 733, ai sensi del quale l'iscrizione anagrafica viene subordinata alla verifica delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile. In proposito, ricorda che il procedimento è stato semplificato con l'introduzione, tra l'altro, del silenzio-accoglimento della domanda di iscrizione anagrafica: l'obbligo generalizzato di verifica, introdotto per il controllo di ipotesi rare e marginali rispetto alla casistica, potrebbe pregiudicare la tempestività della procedura. Inoltre, si tratta di verifiche che richiedono un sopralluogo da parte delle autorità sanitarie e dunque implicano costi che devono essere valutati. È auspicabile una riformulazione, nel senso di considerare sussistenti le condizioni igienico-sanitarie quando il fabbricato sia dotato del certificato di agibilità.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI RIUNITE AFFARI COSTITUZIONALI E GIUSTIZIA E CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente BERSELLI convoca per lunedì 14 luglio, alle ore 19, gli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia integrati dai rappresentanti dei Gruppi.

Convoca altresì alle ore 19,30 dello stesso giorno le Commissioni riunite per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 733 e congiunti.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 10 luglio 2008

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 17,25.

IN SEDE REFERENTE

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente AZZOLLINI, apprezzate le circostanze, propone, d'intesa con il presidente Baldassarri, che le Commissioni tornino a riunirsi nelle sedute, pomeridiana e notturna, da convocare per martedì prossimo, 15 luglio, per il seguito dell'esame del decreto-legge.

Dopo un intervento del senatore MORANDO (PD), che chiede delucidazioni sulla calendarizzazione del disegno di legge in Assemblea, il PRESIDENTE assicura il proprio impegno affinché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari tenga conto dei tempi dell'esame del decreto-legge da parte delle Commissioni riunite in rapporto al rilievo del provvedimento, in modo da garantirne una trattazione adeguata.

La seduta termina alle ore 17,30.

COMMISSIONI 7^a e 10^a RIUNITE

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

10^a (Industria, commercio, turismo)

Giovedì 10 luglio 2008

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
POSSA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Ente per le nuove tecnologie e l'ambiente (ENEA), il professor Luigi Paganetto, presidente, il dottor Mauro Basili, direttore dell'Ufficio di Presidenza, il dottor Alberto Renieri, direttore del Dipartimento fusione, tecnologie e presidio nucleare, l'ingegner Aldo Pizzuto, capogruppo ricerca associazione ENEA-EURATOM, nonché la dottoressa Matilde Castiello, unità relazioni istituzionali dell'Ufficio di Presidenza; per l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), il dottor Roberto Petronzio, presidente, e il dottor Graziano Fortuna, membro della giunta esecutiva.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle ricerche italiane relative alla fusione nucleare: audizione del Presidente dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) e del Presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)

Il presidente POSSA introduce i rappresentanti dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), sottolineando la rilevanza della fusione nucleare quale sorgente energetica di lungo periodo. Ricorda peraltro le finalità dell'indagine conoscitiva in titolo nell'ottica di valutare lo stato attuale delle ricerche nonché le conseguenti prospettive.

Il professor PAGANETTO, presidente dell'ENEA, evidenzia la centralità della fusione nucleare, che rappresenta la risposta per fronteggiare le sfide energetiche del millennio, anche al fine di ridurre le emissioni di gas nocivi, come peraltro convenuto durante l'ultimo G8 di Tokio.

Per rendere possibile l'utilizzo della fusione come fonte di energia, la comunità scientifica ha elaborato una *road map* che individua quale passaggio fondamentale la macchina ITER, il cui progetto coinvolge, oltre all'Europa, anche gli altri Paesi tecnologicamente avanzati. Dopo aver ripercorso l'evoluzione del progetto a partire dal 1992, rammenta il contributo decisivo dell'allora ministro Moratti per la conclusione dei negoziati che hanno portato all'assegnazione all'Europa del sito in cui è iniziata la costruzione della macchina. Fa presente che il contributo europeo al progetto è pari al 50 per cento mentre gli altri Paesi partecipano nella misura del 10 per cento ciascuno, a cui si aggiunge un'uguale soglia per gli imprevisti.

Nel comunicare la durata della sperimentazione, pari a 10 anni, precisa che il passo successivo è la realizzazione di DEMO, il reattore prototipo mediante cui verificare la possibilità di produrre in maniera continua l'energia a livello industriale. Considerata l'importanza di accelerare la realizzazione di impianti sperimentali per la produzione di energia elettrica da fusione è in corso una valutazione circa la possibilità di mettere a punto un impianto dimostrativo cosiddetto «*early-DEMO*».

Descrive indi gli obiettivi scientifici del progetto ITER in termini di potenza energetica e fa presente che ad esso è connesso lo sviluppo di materiali superconduttori in grado di sostenere il processo di fusione. Sottolinea poi che la Commissione europea ha stanziato nel periodo 2007-2011 circa due miliardi di euro nell'ambito del VII Programma quadro, avviando un coordinamento istituzionale per la fusione, basato su contratti di associazione e accordi europei.

Con particolare riferimento al ruolo dell'ENEA in tale progetto, comunica con soddisfazione che l'ente rappresenta l'Associazione italiana per la fusione, in qualità di coordinatore nazionale, cui fanno capo anche il consorzio RFX, il CNR di Milano e altri *partner*, per un totale di oltre 500 ricercatori impegnati; ciò dimostra quindi la proficua collaborazione

tra gli enti coinvolti nonché l'impegno reciproco per un obiettivo di comune interesse.

Si sofferma poi sulle attività specifiche che l'ENEA svolge sulla fusione, come ad esempio lo sviluppo delle tecnologie del relativo reattore, nonché la collaborazione con Ansaldo ricerche in relazione alla costruzione della componente tecnologica necessaria per la macchina ITER; a ciò si aggiungono le numerose collaborazioni con l'industria sul tema della superconduttività rispetto al quale auspica la conclusione di un accordo per consentire la partecipazione ad una iniziativa internazionale. Dopo aver illustrato i contenuti del programma IGNITOR in ordine allo studio sperimentale della reazione di fusione del plasma, mette in luce l'accordo di cooperazione internazionale denominato *Broader approach*, che ha lo scopo di integrare il progetto ITER e accelerare i tempi di realizzazione.

Tra gli altri progetti, segnala il programma FAST volto alla creazione di una macchina in grado di sperimentare in maniera anticipata gli scenari operativi di ITER e DEMO, su cui si è registrato il plauso della Commissione europea, in quanto si tratta di una infrastruttura di ricerca ad alto livello di innovazione.

Ritiene poi che tale attività possa innescare un circuito virtuoso tra gli enti e il tessuto industriale, dato che si realizza una convergenza di obiettivi su un progetto specifico e auspica che il Parlamento sostenga siffatta iniziativa apprezzando l'impegno e la lungimiranza dell'ENEA.

Seguono quesiti posti dai senatori.

Il senatore BUBBICO (*PD*) chiede di sapere quali sono le ricadute del progetto sul sistema industriale, dato che la valenza strategica di tale ricerca può influire positivamente per il rilancio industriale del Paese.

Ritiene poi opportuno approfondire la questione con riguardo ai dati tecnici e finanziari nonché in relazione al nesso tra il nucleare da fissione di terza e quarta generazione da un lato e il progetto di fusione dall'altro, onde individuare la migliore allocazione delle risorse pubbliche.

La senatrice SBARBATI (*PD*) esprime alcune considerazioni favorevoli circa la ripresa della ricerca nel settore dell'energia nucleare, soffermandosi fra l'altro sulla necessità di un serio sforzo per conciliare le esigenze della finanza pubblica con l'emergenza energetica. Domanda inoltre delucidazioni circa il rapporto dell'ENEA con l'Istituto di fisica nucleare di Firenze, sulle prospettive di ritorno dei ricercatori operanti all'estero, sulle previsioni dei costi per lo smaltimento delle scorie, nonché sulle possibilità di intervento nei progetti in essere della grande industria.

Il presidente della 7^a Commissione POSSA, dopo aver manifestato particolare apprezzamento per un recente articolo scientifico dell'ingegner Pizzuto sullo stato di avanzamento della fusione e dopo aver sottolineato che l'energia liberata dalla fusione è assai più produttiva di quella gene-

rata dalla fissione, chiede di sapere quali siano gli aspetti critici di ITER, considerato che si tratta di una sperimentazione.

Il senatore GIARETTA (*PD*) domanda se, rispetto agli impegni assunti dall'Italia in relazione al *Broader approach* e ai progetti di fusione, sia adeguatamente garantita la copertura finanziaria.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) sottolinea la necessità di evitare, di fronte all'opinione pubblica, ogni confusione fra fusione e fissione. Pone quindi quesiti in ordine alle prospettive di un superamento delle chiusure settoriali ai fini di una più razionale ricerca, nonché sulla possibilità di un coinvolgimento dell'industria privo di ingiustificati ricarichi sui costi a carico dei fondi destinati alla ricerca.

Il presidente della 10^a Commissione CURSI pone un quesito sull'effettiva possibilità di un concreto coinvolgimento del sistema di imprese italiano, anche nell'ottica del lungo periodo postulata dai tempi della ricerca.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si sofferma sulle conseguenze in termini di scelte politiche, tenuto conto che mediante la fusione si può generare un consistente ritorno energetico, anche se oggi non sono ancora disponibili idonee tecnologie.

Ritiene infatti che, considerata la scarsità di fonti energetiche provenienti dal sottosuolo, l'unica concreta possibilità sia la fissione nucleare, la quale però esula dall'oggetto specifico dell'indagine conoscitiva.

Chiede quindi al professor Paganetto se sia possibile ipotizzare dei tempi per rendere praticabile l'energia da fusione, nella prospettiva di compiere adeguate scelte politiche.

Il senatore MESSINA (*PdL*) chiede chiarimenti in ordine alla capacità dell'industria italiana di realizzare in futuro impianti a fusione.

Agli intervenuti risponde il professor PAGANETTO, il quale invita a considerare non solo gli aspetti legati all'approvvigionamento di materie prime, alla sicurezza e alla protezione ma anche alla repentina evoluzione tecnologica che impone all'Italia di stare al passo. Il ritorno al nucleare da fissione rappresenta a suo giudizio un traguardo importante sia in termini di produzione energetica che di inserimento dell'Italia nelle innovative dinamiche tecnologiche. Precisa comunque che l'ENEA ha continuato a lavorare tanto sulla fissione quanto sulla fusione, rappresentando il centro di aggregazione della ricerca italiana sul nucleare.

In ordine alle richieste di chiarimento della senatrice Sbarbati, fa presente che l'ENEA ha di recente promosso un'occasione di incontro accademico-scientifico con gli esperti interessati al nucleare, tra cui proprio l'Istituto di fisica nucleare di Firenze, e si augura di mantenere il ruolo di *leadership* in tale settore di ricerca.

Con riferimento ai rapporti con la grande industria, rimarca gli sforzi compiuti per stabilire rapporti di collaborazione con tutto il tessuto industriale anche mediante tavoli di lavoro sui temi ambientali ed energetici.

Quanto alla tempistica, ribadisce la rapidità dell'evoluzione tecnologica per cui non è possibile fare previsioni certe, anche perché la ricerca sulla fusione è strettamente connessa ai traguardi raggiunti in altri campi, per cui occorre a suo giudizio presidiare tutti gli snodi delle tecnologie che riguardano l'energia.

Passando al tema delle ricadute industriali, puntualizza che l'ENEA compie strenui sforzi per coniugare la ricerca e l'industria su progetti condivisi in modo da inaugurare nuove forme di partecipazione. Al riguardo reputa necessaria una normativa di sostegno per iniziative siffatte tale da promuovere rapporti virtuosi tra i due comparti.

Rileva inoltre che le criticità di tali attività concernono fra l'altro la tenuta dei materiali, su cui occorre potenziare la sperimentazione, nonché le dinamiche e il controllo della fusione. I maggiori problemi, infatti, riguardano le tecnologie e i modelli operativi del reattore.

Evidenzia altresì che gli aspetti tecnici e finanziari sono strettamente connessi alla capacità di valutare le ricadute della ricerca, come dimostra peraltro il collegamento tra il nucleare da fusione, che auspicabilmente troverà applicazione in futuro, e il nucleare da fissione di terza e quarta generazione, che può essere prodotto oggi. Giudica perciò essenziale essere parte integrante del cambiamento tecnologico, rispetto al quale ipotizza l'elaborazione di un piano di sostegno per il trasferimento della tecnologia ai Paesi in via di sviluppo.

Fornisce infine assicurazioni circa la copertura finanziaria dei progetti avviati, dato che il 40 per cento dei costi è sostenuto dall'Europa, mentre il restante ammontare si ricava attraverso i fondi di rotazione, concordati a livello comunitario ma erogati direttamente dai singoli Paesi, sulla base delle relative volontà politiche.

Il presidente POSSA ringrazia i rappresentanti dell'ENEA per il proficuo contributo reso e li congeda. Introduce indi i rappresentanti dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), che saluta riassumendo gli obiettivi dell'audizione.

Ha quindi la parola il presidente dell'INFN, professor Roberto PETRONZIO, il quale presenta sinteticamente l'articolazione dell'Istituto, soffermandosi in particolare sui centri di Padova e Catania, specificamente dedicati alla fusione.

Egli riferisce indi sulla produzione di energia da reazioni nucleari, illustrando dapprima il processo della fusione, con il passaggio da nuclei leggeri a nuclei pesanti, ed indi quello della fissione, con il passaggio inverso. In particolare, chiarisce i vantaggi della fusione, idonea a rilasciare maggiore energia. Inoltre, i nuclei radioattivi formati sono leggeri e quindi la radioattività è a breve termine. Il processo di fissione, volto alla frammentazione di nuclei pesanti, determina invece una catena lunghissima di

decadimento, che comporta la produzione di scorie dallo smaltimento assai lento.

Quanto alla reazione principale, in cui il deuterio e il trizio danno luogo ad una aggregazione a breve termine, che poi produce energia attraverso il neutrone, egli sottolinea l'abbondanza delle predette materie prime (il deuterio nell'acqua e il trizio nella crosta terrestre), che ne fanno un processo assai appetibile. Rammenta altresì che tale reazione ha luogo anzitutto nel sole, sicché è possibile trarre utili insegnamenti dallo studio delle stelle.

Dopo aver descritto il funzionamento delle macchine a fusione ed in particolare di quelle inerziali e a confinamento magnetico, come appunto ITER, che è uno dei punti focali della procedura conoscitiva avviata dalla Commissione, l'oratore dà conto dettagliatamente delle iniziative italiane sulla fusione. Al riguardo, chiarisce che gli attori principali sono l'ENEA, il CNR, l'INFN e il consorzio RFX e che i filoni di attività sono essenzialmente tre: il «cannone» che riscalda il plasma con i neutroni; la macchina volta alla sperimentazione dei materiali più idonei per resistere al flusso di neutroni generati dalla fusione (IFMIF) e le macchine satelliti, volte a precorrere ITER su minore scala (come ad esempio il FAST).

Il professor Petronzio illustra indi le competenze generali dell'Istituto nel settore delle reazioni nucleari, con particolare riferimento alla riduzione delle scorie da fissione e ad altre reazioni nucleari delle stelle, utili in un futuro non brevissimo. Sottolinea peraltro le applicazioni del nucleare per la salute, il restauro di beni culturali e progetti ambientali contro l'inquinamento.

Quanto alle competenze specifiche dell'Istituto su ITER si sofferma sugli acceleratori ad alta intensità, utilizzati fra l'altro per la trasmutazione delle scorie, nonché sul «cuore» dell'acceleratore costituito da quadrupoli a radiofrequenza (RFQ), sottolineando la delicatezza di un assemblaggio per millesimo di millimetro, indispensabile onde non disperdere il fascio nucleare.

Quanto ai luoghi di attività, dà conto dei due laboratori italiani e dei due centri esteri.

Precisa indi che l'Istituto è l'ente attuatore italiano per l'IFMIF, mentre per il «cannone» la responsabilità maggiore è del consorzio RFX.

Passando ai profili di spesa, egli dichiara poi che il contributo previsto per l'Italia è pari a circa 29 milioni di euro, di cui 23 all'INFN; fornisce successivamente alcuni dati analitici sulle caratteristiche di ITER.

Il presidente Petronzio precisa tuttavia che l'Istituto non è impegnato soltanto nelle attività di fusione, ma ha raggiunto anche un accordo con l'Ansaldo per reattori a fissione di ultima generazione, curando in special modo tre aspetti: la formazione, la sicurezza e l'addestramento. In particolare, sottolinea l'importanza della formazione, atteso che la lunga inattività dell'Italia in campo nucleare ha purtroppo disperso le capacità nazionali in tale ambito. È quindi previsto un centro di addestramento con un piccolo reattore da alcuni kw, alimentato da un acceleratore sicuro, estremamente utile per studiare i reattori veloci di quarta generazione.

Dopo aver chiarito le ricadute industriali di ITER e le conseguenti commesse, pari a circa 2 miliardi di euro, l'oratore puntualizza che la realizzazione di siffatto progetto rappresenta per l'industria una sfida tecnologica e organizzativa di altissimo livello, cui l'Unione europea contribuirà con la fornitura di componenti per un valore totale pari a 1,5 milioni di euro, mentre i restanti 500 milioni di euro saranno gestiti direttamente da ITER.

Conclusivamente, egli ritiene che si tratta di un esempio di felice sinergia fra enti di ricerca; sottolinea tuttavia l'esigenza di un piano finanziario stabile e dedicato, nonché di un'organizzazione con responsabilità definite. Molti sono peraltro i profili di sviluppo per l'energia nucleare in generale, in un'ottica di capitalizzazione delle ricerche e delle tecnologie della fisica fondamentale.

Seguono quesiti e richieste di chiarimenti da parte dei senatori.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) chiede se possano essere migliorati i termini della collaborazione al fine di non disperdere le risorse economiche.

Nel sottolineare le differenze tra fusione e fissione di quarta generazione in termini di combustibile e di smaltimento delle scorie, chiede poi quali siano i tempi per la realizzazione dei rispettivi progetti, anche al fine di compiere le scelte più opportune sul piano sia operativo che politico.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) fa presente come sulla fusione le conoscenze attuali incontrino limiti pressoché invalicabili. A fronte delle grandi difficoltà sociali, economiche ed etiche della società contemporanea, si chiede quindi se non sia opportuno stabilire delle priorità nella direzione del miglioramento della qualità della vita. In tale prospettiva si domanda se non sia preferibile investire in modo più consistente sulle tecnologie prima di affrontare gli effetti connessi all'architettura di sistema.

Dopo aver posto l'accento sull'organizzazione manageriale di gestione del progetto, osserva infine che le imprese che partecipano a questi progetti di ricerca, vitali per la loro stessa sopravvivenza e comunque avvalendosi di contributi pubblici, dovrebbero quantomeno rinunciare al *mark up*, nel presupposto che il rischio è dell'intera collettività.

Ai quesiti risponde il professor PETRONZIO, il quale conviene con l'esigenza di un'organizzazione meglio definita in termini di responsabilità, integrazione e gerarchia, tanto più alla luce delle attuali carenze a livello nazionale. In ambito internazionale la collaborazione risulta invece più strutturata.

Quanto ai tempi, riconosce che si tratta di una prospettiva a lungo termine. La ricerca è del resto attualmente impegnata nella sperimentazione dei materiali più idonei per costruire il reattore per la fusione. Non si tratta tuttavia di ricerche inutili, perché il futuro si muove certamente in quella direzione. Né va dimenticato che l'Europa ha ormai as-

sunto l'iniziativa ed occorre stare al passo. I costi sono peraltro assai più contenuti rispetto alla costruzione di centrali nucleari.

Inoltre, la ricerca su tali tecnologie ha enormi potenziali di sviluppo in altri campi e postula una proficua sinergia fra formazione, infrastrutture e industria.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) chiede un chiarimento in ordine all'entrata in funzione del «cannone», con particolare riferimento ad eventuali prototipi già operanti all'estero.

Il professor PETRONZIO precisa che quello funzionante in Inghilterra è un precursore di ITER.

Prende conclusivamente la parola il dottor Graziano FORTUNA, membro della giunta esecutiva dell'Istituto, per sottolineare il carattere innovativo del progetto, che realizza un salto tecnologico mai compiuto finora.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'INFN e dichiara conclusa l'audizione.

Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 16,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 10 luglio 2008

20^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 847 (DELEGA AL GOVERNO FINALIZZATA ALL'OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO PUBBLICO)

Il PRESIDENTE invita i Gruppi parlamentari a comunicare al più presto le proposte di audizione informale da svolgere davanti all'Ufficio di Presidenza, in relazione all'esame del disegno di legge n. 847 (Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico).

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il relatore MALAN (*PdL*) ribadisce la proposta di parere non ostativo, osservando che la sospensione del potere di Regioni ed enti locali di deliberare aumenti delle aliquote di tributi, prevista dall'articolo 1, comma 7, è compatibile con l'articolo 119 della Costituzione, come interpretato dalla Corte costituzionale, in quanto è tuttora mancante la legislazione statale di coordinamento richiesta e in quanto la sospensione del potere regionale e locale è disposta in via transitoria e fino alla definizione

dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione dell'attuazione del federalismo fiscale.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) domanda se l'esenzione dell'ICI sulla prima casa possa collidere con il principio di progressività dell'imposta, previsto dall'articolo 53, secondo comma, della Costituzione.

Il presidente VIZZINI osserva che l'agevolazione ICI, avendo come riferimento la prima casa e non aliquote proporzionali, non coinvolge il carattere di progressività del sistema tributario. Al contrario, una misura che incidesse sulle addizionali delle imposte dirette potrebbe attenuare, anche se non pregiudicare, il carattere progressivo del sistema. Tale questione dovrà essere approfondita in sede di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere non ostativo proposto dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3, 4 e 5, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) presenta una proposta di parere favorevole, con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata immediatamente al termine della seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,30.

PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 5

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, premesso che:

- l'articolo 31 della direttiva 2004/38/CE dispone:

«1. L'interessato può accedere ai mezzi di impugnazione giurisdizionali e, all'occorrenza, amministrativi nello Stato membro ospitante, al fine di presentare ricorso o chiedere la revisione di ogni provvedimento adottato nei suoi confronti per motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza o sanità pubblica.

2. Laddove l'impugnazione o la richiesta di revisione del provvedimento di allontanamento sia accompagnata da una richiesta di ordinanza provvisoria di sospensione dell'esecuzione di detto provvedimento, l'effettivo allontanamento dal territorio non può avere luogo fintantoché non è stata adottata una decisione sull'ordinanza provvisoria, salvo qualora:

– il provvedimento di allontanamento si basi su una precedente decisione giudiziale, o;

– le persone interessate abbiano precedentemente fruito di una revisione, o;

– il provvedimento sia fondato su motivi imperativi di pubblica sicurezza di cui all'articolo 28, paragrafo 3.

3. I mezzi di impugnazione comprendono l'esame della legittimità del provvedimento nonché dei fatti e delle circostanze che ne giustificano l'adozione. Essi garantiscono che il provvedimento non sia sproporzionato, in particolare rispetto ai requisiti posti dall'articolo 28.

4. Gli Stati membri possono vietare la presenza dell'interessato nel loro territorio per tutta la durata della procedura di ricorso, ma non possono vietare che presenti di persona la sua difesa, tranne qualora la sua presenza possa provocare gravi turbative dell'ordine pubblico o della pubblica sicurezza o quando il ricorso o la revisione riguardano il divieto d'ingresso nel territorio».

– occorre rispettare il principio della effettività del rimedio giurisdizionale di cui all'articolo 31, paragrafo 2, della medesima direttiva;

– al fine di rispettare il principio del «rimedio effettivo», si ritiene necessaria una diversa formulazione dell'articolo 22, comma 4 del decreto;

esprime parere favorevole, rilevando l'opportunità di riformulare la lettera *m*), dell'articolo 1 nel modo seguente:

«*m*) all'articolo 22, il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Chi propone il ricorso di cui ai commi 1 e 2 ha facoltà di presentare contestualmente istanza di sospensione dell'esecutorietà del provvedimento di allontanamento. L'istanza va decisa entro sessanta giorni dal tribunale in composizione monocratica. Decorso inutilmente tale termine, decide il presidente del tribunale nei successivi trenta giorni. Fino alla decisione dell'istanza di cui al presente comma l'efficacia del provvedimento resta sospesa, salvo che il provvedimento di allontanamento sia stato adottato in base ad una precedente decisione giudiziale ovvero sia fondato su motivi di sicurezza dello Stato o su motivi imperativi di pubblica sicurezza. Il provvedimento viene comunque eseguito se decorre il termine di novanta giorni senza la decisione sull'istanza di sospensione"».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 10 luglio 2008

9^a Seduta*Presidenza del Presidente*

DINI

*La seduta inizia alle ore 9,20.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale**

Il presidente DINI illustra la proposta di indagine conoscitiva in titolo che mira ad approfondire gli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale di Roma del 3-5 giugno 2008 prevedendo in particolare l'audizione del Direttore generale della FAO, del Direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale (PAM), del Presidente dell'IFAD (*International Fund for Agricultural Development*) oltre che dei Ministri responsabili e dei rappresentanti delle organizzazioni non governative.

Le audizioni dovrebbero consentire di fare il punto sui progressi compiuti dalla dichiarazione di Roma del 1996 sulla sicurezza alimentare mondiale, in vista dell'obiettivo del dimezzamento della popolazione sottotonutrita fissato per il 2015 e permettere un confronto diretto tra il Parlamento italiano e la dirigenza delle tre agenzie delle Nazioni Unite che hanno sede a Roma.

Ricorda quindi che la Commissione Agricoltura del Senato ha discusso ed approvato questa proposta di indagine conoscitiva nella giornata di ieri che potrebbe svolgersi congiuntamente con le omologhe Commissioni dell'altro ramo del Parlamento, che hanno, sempre ieri, promosso una identica iniziativa.

Si sofferma quindi sugli esiti, che giudica deludenti, della recente riunione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G8 in cui non sono stati conseguiti dei risultati significativi in merito alla riduzione delle emissioni di CO₂ e al dimezzamento a livello mondiale del numero delle persone sottotonutrite.

Si sofferma, infine, sul notevole sviluppo registrato da alcuni paesi emergenti, come la Cina, negli ultimi anni, e sulle crisi finanziarie che hanno influenzato l'economia internazionale, evidenziano l'opportunità di riformare l'attuale sistema che regola il G8.

Il senatore MARCENARO (PD) sottolinea l'opportunità che la Commissione avvii anche un'indagine conoscitiva che approfondisca gli aspetti della *governance* mondiale.

Non essendovi osservazioni, la Commissione delibera quindi all'unanimità di conferire mandato al presidente Dini a chiedere l'autorizzazione al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, sulla base del programma di massima dianzi delineato, previa definizione delle opportune intese con la 9^a Commissione e con le Commissioni omologhe dell'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 9,30.

DIFESA (4^a)

Giovedì 10 luglio 2008

11^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 8,45.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario COSSIGA risponde all'interrogazione n. 3-00006 del senatore Berselli. Premesso che il pensiero della sciagura aerea di Monte Serra non può che suscitare rispetto e commozione per la perdita di tante vite umane e solidarietà per i familiari, rileva che purtroppo non sussistono le condizioni per poter inserire una disposizione destinata a corrispondere alle aspettative dei familiari ed eredi finora rimasti esclusi dal risarcimento all'interno di un provvedimento di urgenza, non ricorrendo nel caso di specie i requisiti costituzionali necessari. Assicura comunque che il suo Dicastero continuerà ad approfondire la questione, esplorando la possibilità di inserire una norma *ad hoc* all'interno di un'iniziativa legislativa ordinaria, anche parlamentare, ovvero, eventualmente, nell'ambito del prossimo disegno di legge finanziaria.

Replica il senatore BERSELLI (*PdL*), dichiarandosi sdegnato per una risposta inaccettabile, che non può lasciarlo soddisfatto. Fa presente che l'atto di sindacato ispettivo da lui presentato chiedeva quali fossero gli intendimenti del Governo di fronte alla situazione di famiglie che da ben 31 anni attendono la rimozione delle cause che hanno portato una grave discriminazione nei loro confronti. Non trova comprensibile l'affermata impossibilità di inserire una norma *ad hoc* all'interno di un provvedimento d'urgenza e giudica improprio che il Governo si limiti ad assicurare il proprio sostegno ad un'iniziativa legislativa parlamentare. Preannuncia che, allo scopo di dare finalmente soluzione ad una questione così delicata,

presenterà, in occasione dell'esame del prossimo disegno di legge finanziaria, un emendamento *ad hoc*, che si augura venga sottoscritto da numerosi parlamentari.

IN SEDE REFERENTE

(160) RAMPONI. – *Concessione di un finanziamento per l'approvvigionamento di materiali e mezzi destinati al personale militare impegnato in missioni umanitarie e di pace* (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 2 luglio scorso.

Il presidente CANTONI ricorda che nella seduta del 2 luglio la relatrice Contini ha integrato la propria relazione e il senatore Ramponi ha illustrato gli emendamenti a sua firma. Ricorda altresì che sono pervenuti i necessari pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, sul testo e sugli emendamenti. Chiede quindi alla relatrice ed al rappresentante del Governo di voler dare il rispettivo parere sulle proposte emendative.

Dopo un intervento della relatrice CONTINI (*PdL*), riferito all'individuazione della copertura del provvedimento, il sottosegretario COSSIGA annuncia il parere favorevole del Governo agli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3. Avanza invece dubbi sull'emendamento 2.0.1, fondati su una valutazione politica della natura della copertura operata dal MEF, ritenendo che in questa fase economica un aumento delle accise, già particolarmente elevate, potrebbe avere l'effetto di una diminuzione delle entrate.

Interviene il senatore RAMPONI (*PdL*), il quale, nel ricordare che la Commissione bilancio ha espresso su tale specifico emendamento un parere condizionato all'indicazione dell'onere complessivo del provvedimento, ritiene che, viste tali valutazioni, spetti al MEF individuare dunque una copertura finanziaria alternativa. Ciò tanto più attese le finalità di incremento della tutela e della protezione dei militari impegnati in missioni umanitarie e di pace cui l'iniziativa legislativa è tesa e i ridotti costi che essa comporta.

Il senatore SCANU (*PD*) rileva che già ieri, dinanzi alle Commissioni difesa congiunte del Senato e della Camera dei deputati, il ministro La Russa ha sviluppato il proprio intervento evidenziando una divergenza tra i suoi intendimenti e le possibilità di realizzazione. Oggi il sottosegretario Cossiga ha fatto un ragionamento analogo, evidenziando una positiva valutazione del provvedimento dal parte del suo Dicastero ed una contrarietà del MEF. Ritiene pertanto opportuno che la Commissione valuti se voglia offrire di sé un profilo politico alto, a tutela degli interessi del settore, ovvero voglia imboccare la via di una contrapposizione che l'aridità dei numeri di fatto impone. Nella pratica si è, a suo giudizio, già in una

fase di destrutturazione del comparto, sia con riferimento al modello di difesa, che alla politica del personale. Da ciò l'opportunità di approfondire quali siano le linee politiche lungo le quali la Commissione dovrà muoversi, se non vuole limitarsi a subire supinamente i divieti del MEF.

Il sottosegretario COSSIGA sottolinea che valutazioni diverse sul provvedimento all'interno di una compagine governativa sono del tutto normali. Sul merito di una iniziativa come quella in esame è evidente che il suo Dicastero non può che essere d'accordo; deve però ovviamente farsi carico delle necessità del Governo nel suo insieme, al di là delle valutazioni specifiche, né peraltro è in grado di individuare strumenti di copertura alternativi. Chiede pertanto formalmente la momentanea sospensione dell'esame del disegno di legge.

Ha nuovamente la parola il senatore RAMPONI (*PdL*), il quale ribadisce che nella relazione illustrativa al suo disegno di legge sono chiaramente indicati gli strumenti e i mezzi che si ritengono necessari per assicurare ai militari più elevate condizioni di difesa e protezione della loro vita e dei loro mezzi operativi. Pur comprendendo le motivazioni addotte dal sottosegretario Cossiga, rivendica tuttavia il diritto del Parlamento a porsi come interlocutore attivo nei confronti del Governo.

Il presidente CANTONI rileva che l'impegno che ha inteso imprimere alla sua presidenza è proprio nel senso dell'autorevolezza e dell'incisività del ruolo della Commissione.

A giudizio del senatore SERRA (*PD*) il prestigio della Commissione dipende dalla sua capacità di fornire un contributo alle problematiche delle Forze armate. Auspica quindi che questo momento di sintesi e di accordo tra maggioranza e opposizione non venga disperso.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) si dice molto amareggiato per le considerazioni del Sottosegretario, che evidenziano a suo avviso una sottovalutazione delle esigenze reali del comparto, che afferiscono alla sicurezza dei militari, come testimoniato dall'incidente occorso ieri in Afghanistan.

Il presidente CANTONI ritiene inappropriato tale parallelo, osservando che le modalità e le caratteristiche dell'incidente citato dimostrano semmai l'adeguatezza dei mezzi tecnici a disposizione dei militari.

Il senatore AMATO (*PdL*) reputa inaccettabili le accuse alla maggioranza di una sottovalutazione delle esigenze di sicurezza dei militari impegnati nei teatri internazionali, anche atteso che il disegno di legge n. 160 reca la firma di un parlamentare del Gruppo PdL.

Il senatore SCANU (PD) sottolinea l'inopportunità che la Presidenza assuma atteggiamenti di carattere censorio e paternalistico nei confronti di componenti della Commissione.

Replica il presidente CANTONI, ribadendo che l'esempio addotto dal senatore Del Vecchio risultava inappropriato e che è dovere del Presidente ricondurre la discussione dell'organo nell'alveo naturale di un dibattito sereno, evitando prese di posizione pregiudiziali.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia quindi il seguito dell'esame del disegno di legge e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 10 luglio 2008

18^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(735) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte di nulla osta)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta è stato reso parere dalla Commissione sino agli emendamenti riferiti all'articolo 3 e relativi emendamenti aggiuntivi. Propone quindi di proseguire l'esame delle proposte emendative.

Il sottosegretario MOLGORA si riserva di fornire i necessari chiarimenti da parte del Governo nella successiva seduta.

Il presidente AZZOLLINI, attesa la necessità di proseguire i lavori della Commissione anche in relazione al calendario dell'Assemblea, propone esaminare le proposte emendative già illustrate dal relatore. Al riguardo, in relazione alla proposta 4.17 propone di ribadire il parere di semplice contrarietà già espresso sull'identico emendamento alla Commissione di merito. Propone invece l'espressione di un parere contrario sulle proposte 4.306, 4.308 e 4.33, in quanto onerose; mentre l'emendamento 4.310 non sembra presentare problemi di effetti finanziari.

Il senatore LUSI (*PD*), in ordine alla proposta 4.310, evidenzia peraltro il carattere ultroneo della previsione, atteso che la norma di riferimento non reca la espressa qualificazione del termine come perentorio.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi l'espressione di un parere di nulla osta su tale proposta, così come sull'emendamento 4.0.502, che è volto a modificare disposizioni della legge finanziaria per il 2008, senza tuttavia presentare effetti di onerosità.

Il senatore LEGNINI (*PD*), in ordine all'emendamento 4.0.502, evidenzia come alla norma di legge finanziaria per il 2008 che verrebbe ad essere ora modificata si associassero consistenti risparmi rispetto agli andamenti della spesa della pubblica amministrazione, alla luce dei tetti previsti per le retribuzioni alla dirigenza pubblica. In particolare il sistema delineato dalla richiamata legge finanziaria risulta prevedere rigidi vincoli che verrebbero meno secondo l'emendamento in esame, che dunque appare oneroso. Inoltre, la lettera *b*) della proposta emendativa prevede un ampliamento circa la percepibilità di emolumenti di notevole rilievo connessi ai contratti d'opera, che giustifica un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Al riguardo, comunque, il Governo dovrebbe fornire chiarimenti ed esprimere un parere articolato in ordine agli effetti finanziari della proposta.

Il sottosegretario MOLGORA rileva che la proposta emendativa non comporta oneri finanziari.

Il presidente AZZOLLINI rileva che rispetto alla previsione della legge finanziaria la proposta emendativa reca solo una rimodulazione, ad invarianza degli oneri, sottolineando altresì che alla norma che verrebbe ad essere modificata non erano associati effetti in termini di risparmi stimati nell'ambito dell'Allegato 7 alla legge finanziaria per il 2008. Evidenzia inoltre che la norma originaria già prevedeva la non applicazione dei limiti di compenso in relazione ai contratti d'opera e di consulenza professionale, per cui anche sotto tale profilo la proposta non presenta elementi di onerosità rispetto alla legislazione vigente. Propone dunque l'espressione di un parere non ostativo sull'emendamento in questione.

Dopo che il senatore LUSI (*PD*) profila una possibile riformulazione del testo volta a superare i profili critici emersi, il senatore LEGNINI (*PD*) preannuncia quindi, anche a nome del proprio Gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere di nulla osta in ordine all'emendamento 4.0.502.

In ordine alla proposta 4.0.300, il PRESIDENTE, stante l'assenza dei necessari chiarimenti da parte del Governo, propone la sospensione dell'espressione del parere, così come sulle proposte 4.703, 4.0.300, 4.0.301,

4.702, 4.0.703, 4.0.704, 4.0.500, 4.0.501, x.1.500, x.1.501, 4.0.800, 4.0.801, 4.0.802, 4.311 (testo 2), per le quali è necessario siano forniti elementi da parte dell'Esecutivo. In relazione alla proposta 4.700, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rilevato peraltro che l'effetto della norma non appare in linea con la modulazione temporale stabilita dal comma 135 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 2008.

Il senatore Nicola ROSSI (*PD*) rileva, in ordine alla proposta 4.700, che la norma richiamata di cui alla legge finanziaria per il 2008 sembra riferirsi ad eventi verificatisi nell'anno 2007 per cui l'emendamento non sembrerebbe suscettibile di mutare tale arco temporale, non risultando chiaro quindi l'effetto concreto dell'emendamento.

Il presidente AZZOLLINI, in ordine alla proposta 4.704, rileva che il carattere infrannuale del termine può giustificare l'espressione di un parere di semplice contrarietà, senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore SAIA (*PdL*) chiarisce che l'emendamento 4.704 non modifica l'impianto della originaria normativa che demanda al Governo la discrezionalità delle scelte in ordine all'applicazione del cosiddetto «decreto Marzano».

Il senatore Nicola ROSSI (*PD*) rileva che la proposta avrebbe un effetto di prolungamento degli ammortizzatori sociali previsti dal citato decreto che potrebbe determinare effetti onerosi.

Il PRESIDENTE rileva che oltre al carattere infrannuale della previsione va altresì considerata la natura facoltativa del riconoscimento della proroga da parte del ministero, per cui ribadisce la proposta di semplice contrarietà sull'emendamento in questione. Presentano maggiori oneri non adeguatamente coperti le proposte 4.701, 4.703 e 4.0.702, sulle quali propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In ordine ai subemendamenti, rileva che la proposta 2.304/1 va ad incidere su un punto dell'emendamento 2.304 volto a recepire una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, resa dalla Commissione sul testo del provvedimento, propone quindi al riguardo l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto il subemendamento appare peggiorativo rispetto alla condizione originariamente posta. Rileva invece l'assenza di onerosità del subemendamento 4.6/1, per cui propone l'espressione di un parere non ostativo al riguardo, proponendo di rinviare l'esame delle restanti proposte subemendative. Pone, quindi, ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai

sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.306, 4.308, 4.33, 4.0.302, 4.700, 4.701 e 4.0.702.

Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 4.17 e 4.704.

Esprime parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte 4.703, 4.0.300, 4.0.301, 4.702, 4.0.703, 4.0.704, 4.0.500, 4.0.501, x.1.500, x.1.501, 4.0.800, 4.0.801, 4.0.802, 4.311 (testo 2), sulle quali il parere resta sospeso.

In ordine ai subemendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 2.304/1 e parere non ostativo sulla proposta 4.6/1, mentre resta sospeso il parere su tutti i restanti subemendamenti.».

La Commissione approva la proposta di parere del Presidente ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

19^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(735) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra i restanti emendamenti e i subemendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, in relazione alla proposta 4.0.300, che occorre valutare quali siano gli effetti della previsione sia in relazione al gettito derivante dalle concessioni, sia in relazione

ai proventi del gioco delle scommesse ippiche. Rileva, poi, che la proposta 4.0.301 è priva di idonea copertura per l'anno 2008. Osserva, che appare determinare effetti finanziari negativi in termini di minori introiti la proposta 4.702, mentre la proposta 4.703 reca un onere non quantificato, occorrendo altresì valutare i profili relativi all'uso in difformità delle risorse ivi previste a copertura finanziaria. Occorre acquisire chiarimenti sulla proposta 4.0.704 in relazione alla prevista esenzione dalle trattenute contributive e previdenziali per il trattamento economico pensionistico spettante ai professori universitari. Per le proposte x.1.500 e x.1.501 valgono le stesse osservazioni riferite rispettivamente in relazione alle proposte 4.0.500 e 4.0.501. In relazione alla proposta 4.0.500, con riferimento al comma 3, occorre acquisire conferma circa la disponibilità delle risorse di cui al comma 527 della legge n. 296 del 2006, richiamato ai fini del reclutamento del personale di magistratura ordinaria. Chiarimenti si rendono necessari con riferimento al comma 16 della proposta, nonché all'analogo emendamento 4.0.703, che appare prorogare il termine di operatività del CNVSU ma non reca un'esplicita proroga per quanto concerne il funzionamento del CIVR; segnala, al riguardo, che il comma in questione prevede per entrambi tali enti l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 2, comma 142, del decreto-legge n. 262 del 2006, ove tuttavia le risorse si riferivano al solo funzionamento del CNSVU, per cui occorre acquisire un chiarimento in ordine alla idoneità di tali risorse a costituire idonea copertura per il funzionamento di entrambi tali organismi. In relazione alla proposta 4.0.501, recante disposizioni per il fermo di emergenza temporaneo e definitivo per la pesca, fa presente che i commi da 1 a 5 recano un onere configurato come tetto di spesa. La natura degli oneri non sembrerebbe invece modulabile trattandosi di diritti soggettivi ad arrestare per un mese l'attività da parte delle imprese, di compensazioni escluse dalla base imponibile ai fini fiscali, di indennità giornaliera volte a garantire il minimo contrattuale e di relativi oneri previdenziali ed assistenziali. Come segnalato dal Servizio del bilancio, andrebbe quindi valutata l'opportunità di introdurre una clausola di salvaguardia degli effetti finanziari fornendo i dati e la procedura di calcolo adottati posto che nella relazione tecnica è soltanto quantificato l'onere complessivo. Occorre, poi, verificare se la copertura a valere sul Fondo centrale per il credito peschereccio abbia natura di conto capitale posto che viene impiegata per trasferimenti aventi verosimilmente natura corrente. Il comma 4 prevede che l'attuazione degli interventi vengono poi individuati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali: occorre quindi valutare l'opportunità di specificare che gli interventi del comma 4 siano attuati nei limiti delle risorse di cui al comma 2, segnalando che il provvedimento dispone la copertura di interventi fiscali, contributivi, assistenziali la cui attuazione è rimessa ad un decreto ministeriale. In ordine alla proposta 4.0.302 (testo 2), al fine di allineare la copertura all'autorizzazione di spesa, occorre sostituire, nella parte recante la copertura finanziaria, le parole «a decorrere dall'anno 2009», con le parole «per gli anni 2009 e 2010». In relazione all'emendamento 4.700 (testo 2), rileva che la rifor-

mulazione rispetto all'originaria proposta emendativa ha espunto la cadenza temporale dell'applicazione della norma della finanziaria per il 2008; l'attuale testo non sembra dunque comportare variazioni rispetto al quadro di legislazione vigente. Per quanto concerne la proposta 4.770, segnala che appare suscettibile di determinare maggiori oneri privi di adeguata copertura finanziaria. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

In merito poi ai subemendamenti, segnala che appare suscettibile di determinare effetti finanziari la proposta 4.0.500/5, in relazione al previsto ampliamento del termine per la realizzazione degli impianti beneficiari rispetto al quadro delineato dalla legge finanziaria per il 2007. Occorre acquisire conferma delle disponibilità delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate in relazione alla proposta 4.0.500/6. Occorre valutare la proposta 4.0.500/8, in relazione alla anticipazione del termine previsto nella normativa richiamata. Rileva, poi, che occorre valutare gli effetti della riapertura delle graduatorie di cui alle proposte 4.0.500/17 e 4.0.500/18. Sul subemendamento 4.0.501/3 occorre anzitutto acquisire conferma delle disponibilità delle risorse del fondo impiegate a copertura. Sembrano comportare maggiori oneri i subemendamenti 4.0.501/6, 4.0.501/7, 4.0.501/8, posto che a fronte di oneri pluriennali prevedono una copertura triennale e il subemendamento 4.0.501/9 la cui quantificazione appare indeterminabile. In ordine al subemendamento 4.0.501/12, occorre acquisire chiarimenti sulla disponibilità delle risorse e alla possibilità che l'autorizzazione di spesa sia andata in economia (stanziamento del 2005). Sul subemendamento 4.0.501/11 occorre acquisire conferma che non vi siano impegni pluriennali tali da non consentire la destinazione del 40 per cento indicata nella proposta. In relazione al subemendamento 4.0.501/13 occorre acquisire conferma che la natura dell'onere sia compatibile con la natura della copertura. In relazione poi al subemendamento 4.0.501/14, occorre acquisire una corretta quantificazione dell'onere per poter valutare la congruità della copertura e la disponibilità delle risorse in questione.

Il sottosegretario MOLGORA esprime avviso contrario sulla proposta 4.0.300, in quanto suscettibile di ridurre il gettito derivante dalle concessioni. Analoga contrarietà viene espressa sulla proposta 4.702, la quale dovrebbe essere condizionata ad un'anticipazione al 30 novembre delle disposizioni ivi previste, al fine di assicurare che la riscossione delle somme avvenga in corso d'anno. In merito alla proposta 4.0.704 esprime avviso contrario per i profili finanziari, in quanto la proposta comporta una riduzione dei contributi previdenziali. Sulla proposta 4.0.500 conferma la disponibilità delle risorse di cui al comma 527 richiamato. Esprime altresì avviso contrario sulla proposta 4.0.500/5 e conferma la disponibilità delle risorse sul fondo indicato nella proposta 4.0.500/6. Esprime, poi, avviso contrario sulla proposta 4.0.500/8, in quanto amplia l'ambito temporale di vigenza delle norme ivi richiamate. Anche sulle proposte 4.0.500/17 e 4.0.500/18 esprime avviso contrario, in quanto ampliano la platea di coloro che frequentano i corsi speciali. Conferma la disponibilità delle ri-

sorse del fondo impiegato a copertura della proposta 4.0.501/3. In relazione all'emendamento 4.0.501, fa presente che non ha osservazioni da formulare in quanto si tratta di interventi che sono modulabili nell'ambito di un tetto di spesa. In relazione ai subemendamenti in relazione alla proposta 4.0.501, esprime avviso contrario nel merito al ricorso al fondo per gli interventi strutturali di politica economica indicato nelle proposte 4.0.501/3 e 4.0.501/6. Esprime poi avviso contrario sulle proposte 4.0.501/7 e 4.0.501/9, mentre rileva che non vi sono osservazioni sulla proposta 4.0.501/12. Con riferimento alla proposta 4.0.501/11, esprime una contrarietà nel merito, in quanto le risorse del fondo sono impegnate in altre priorità. Esprime, infine, avviso contrario sulla proposta 4.700 (testo 2).

Il presidente AZZOLLINI, in relazione all'emendamento 4.0.500, precisa che se l'emendamento chiarisse che le risorse finanziarie previste dall'articolo 2, comma 142, del decreto-legge n. 262 del 2006 sono destinate a garantire la copertura per il funzionamento di entrambi gli organismi citati nella proposta, verrebbero risolti i profili finanziari critici. In tal caso, il ricorso alle risorse citate andrebbe configurato come tetto di spesa, trattandosi di spese di funzionamento facilmente modulabili. In relazione alla proposta 4.0.500/5, difformemente dall'avviso del Governo, rileva che non vi sono profili finanziari, trattandosi delle agevolazioni cosiddette CIP 6 che sono finanziate sulle tariffe. In merito alla proposta 4.0.500/17 e 4.0.500/18, rileva l'opportunità di esprimere una contrarietà semplice, in quanto, a suo avviso, si tratta di norme volte a riaprire graduatorie senza effetti finanziari negativi. Sulla proposta 4.0.501, difformemente dall'avviso del Governo, ritiene che si tratti di diritti soggettivi e pertanto l'autorizzazione di spesa andrebbe configurata con previsione introducendo una clausola di salvaguardia. Sugli emendamenti 4.0.501/3 e 4.0.501/6, rileva che, nel primo caso, la contrarietà del Governo è nel merito, ma il fondo per gli interventi strutturali di politica economica appare così capiente da garantire la copertura finanziaria, mentre, nel secondo caso, ritiene di esprimere avviso contrario con l'indicazione dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto analogo ad altri emendamenti che a fronte di oneri pluriennali prevedono una copertura triennale. In merito alla proposta 4.0.501/9, condivide l'osservazione del relatore e ritiene opportuno esprimere avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ritiene prive di effetti finanziari le proposte 4.0.501/12, 4.0.501/11 (per la quale l'avviso del Governo appare relativo a profili di merito), 4.0.501/13 e 4.0.501/14. Con riferimento alla proposta 4.0.300, fa presente che l'articolo 4-bis del decreto-legge n. 59 del 2008 introduce una norma analoga senza associare effetti finanziari. Tuttavia, rileva che l'avviso potrebbe essere favorevole se venisse soppresso l'ultimo periodo del comma 5. Ritiene altresì opportuno condizionare l'emendamento 4.0.301, al fine di rendere neutrale dal punto di vista finanziario la proposta, valutando negativamente la proposta 4.702 nell'attuale formulazione. Al riguardo di quest'ultima proposta, ove dovesse pervenire una riformulazione che preve-

desse un termine anticipato rispetto al 31 dicembre 2008 e in grado di risolvere i profili finanziari critici, tale valutazione potrebbe essere riesaminata anche attraverso la procedura prevista dall'articolo 100, comma 7, del Regolamento. Preannuncia, poi, che è pervenuta una riformulazione dell'emendamento 4.0.302 (testo 2), che appare idonea a superare i profili critici segnalati dal relatore. In merito alla proposta 4.700 (testo 2), ritiene necessario condizionare l'avviso favorevole ad una riformulazione che espliciti l'autorizzazione di spesa. Rileva, infine, la rilevanza sociale della proposta 4.770, per la quale propone una modifica della copertura finanziaria sui fondi speciali del Ministero dell'interno e del Ministero della salute. Chiede al sottosegretario Molgora di valutare anche altre modalità di copertura, che potranno essere esaminate durante il prosieguo dei lavori in Assemblea, chiedendo altresì di verificare la sussistenza della copertura relativa ai 7,7 milioni di euro richiamati nella proposta.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva preliminarmente come alcuni subemendamenti rappresentino proposte emendative autonome che aggiungono interventi estranei all'emendamento al quale sono riferiti. Sulla proposta 4.0.501/9 non condivide l'avviso contrario del Governo, in quanto gli interventi ivi previsti sono coperti a valere sulle risorse di una legge configurata a tetto di spesa. Sulla proposta 4.0.300, richiama l'attenzione della Commissione a non esprimere un avviso favorevole su questioni che interessano volumi di risorse molto ampi in presenza di un avviso contrario del Governo. Con riferimento alla proposta 4.700 (testo 2), non concorda con la proposta del Presidente, in quanto ritiene che mentre il testo originario assimilava la peronospora alle calamità naturali, l'attuale versione aggiunge una fattispecie nuova al fondo per le calamità naturali, che a legislazione vigente non considera tale evenienza.

Il senatore Nicola ROSSI (*PD*), in relazione alla proposta 4.0.501, segnala la possibile dequalificazione della spesa corrente per i nuovi interventi ivi previsti, coperti sulle risorse di conto capitale trasferiti dall'Unione europea. Anche sulla proposta 4.0.300 fa presente che potrebbero derivare effetti finanziari di minor gettito.

Il senatore ESPOSITO (*PdL*), intervenendo sull'emendamento 4.0.300, fa presente che esso non dovrebbe determinare effetti finanziari negativi perché si tratta di una proroga di quattro mesi necessaria per mettere a bando nuove concessioni attualmente oggetto di infrazione comunitaria. Quale firmatario dell'emendamento, dichiara che la soppressione del comma 5 non appare suscettibile di modificare il contenuto complessivo della proposta.

Il senatore LEGNINI (*PD*), in merito all'emendamento 4.0.500/17, concorda con le osservazioni del Presidente e sulla neutralità finanziaria dello stesso.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), in relazione all'emendamento 4.700 (testo 2), solleva alcune perplessità in merito al fatto di aggiungere un'ulteriore calamità ad un fondo dimensionato su interventi a legislazione vigente.

Il senatore BALDASSARRI (*PdL*), in merito alla proposta 4.770, riassume i lavori svolti dalla Commissione finanze aventi ad oggetto l'assegnazione di accompagnamento, ivi previsto. Fa presente che la Ragioneria generale dello Stato aveva indicato una copertura, recepita poi nell'emendamento, garantendo la disponibilità delle risorse. Stante la rilevanza sociale della proposta, condivide il suggerimento offerto dal presidente Azollini.

Il relatore SAIA (*PdL*), tenuto conto dei chiarimenti emersi dal dibattito, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.702, 4.703, 4.0.704, 4.700 (testo 2) e sui subemendamenti 4.0.500/8, 4.0.501/6, 4.0.501/7, 4.0.501/8 e 4.0.501/9. Esprime, quindi, parere di semplice contrarietà sui subemendamenti 4.0.500/17 e 4.0.500/18. Sull'emendamento 4.0.300, il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che al comma 5 sia soppresso l'ultimo periodo. Sull'emendamento 4.0.301, il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che, al comma 1, le parole da: «30 milioni di euro» fino alle parole: «e 2010», siano sostituite dalle seguenti: «18,910 milioni di euro per l'anno 2008 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010». L'ultimo periodo deve essere sostituito, infine, con il seguente: «Al relativo onere, pari a 18,910 milioni di euro per l'anno 2008 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale». Sull'emendamento 4.0.500, il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che, al comma 16, la parola: «previste», sia sostituita dalle seguenti: «entro i limiti di spesa previsti». La medesima condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, deve essere inserita nell'emendamento 4.0.703, al comma 2, dopo le parole: «risorse finanziarie». Sull'emendamento 4.0.501, il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che al comma 2, le parole: «pari a», siano sostituite dalle altre: «valutato in» e che, dopo il comma 2, sia aggiunto il seguente comma: «2.bis – Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 2, anche ai fini dell'applica-

zione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmetta alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, n. 2, della medesima legge n. 468 del 1978». Sull'emendamento 4.770 il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che il comma 9-ter sia così riformulato: «All'onere derivante dall'attuazione del comma 9-bis, valutato in 24 milioni di euro, per l'anno 2008, si provvede, quanto ad euro 7.700.000, a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e, quanto ai restanti euro 16.300.000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando i seguenti accantonamenti:

	2008
Ministero dell'interno	12.200.000
Ministero della salute	4.100.000
TOTALE . . .	16.300.000

Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente comma, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmetta alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, n. 2, della medesima legge n. 468 del 1978».

Il parere di nulla osta su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti la cui copertura è a valere sui fondi speciali, è reso a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, fino a concorrenza dei relativi importi disponibili sugli accantonamenti dei Fondi speciali, di seguito indicati:

	2008	2009	2010
Solidarietà sociale	18.910.000	112.672.000	49.245.000
interno	28.173.000	73.332.000	20.013.000
salute	12.484.000	31.783.000	47.363.000

La Commissione approva, infine, la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 17,25.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 10 luglio 2008

15^a Seduta*Presidenza del Presidente*

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(859) Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2008, n. 113, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era svolto l'intervento di replica del relatore a conclusione del dibattito, ed era stato illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto della medesima seduta.

Per dichiarazione di voto a nome del suo Gruppo prende la parola il senatore RUSCONI (*PD*), il quale segnala preliminarmente che alcune organizzazioni dei docenti universitari hanno espresso la propria ferma contrarietà all'applicazione dell'articolo 66 del decreto-legge n. 112, riguardante i limiti al *turn over*, all'articolo 12 del decreto-legge in esame, giudicandolo inammissibile per il futuro dell'università.

Quanto allo schema di parere, chiede che le premesse inerenti l'articolo 13 siano modificate sostituendo il termine «ritiene» con «chiarisce» o «interpreta», onde evitare di esprimere un giudizio di tipo soggettivo e affermando invece chiaramente la portata della norma.

Coglie poi l'occasione per puntualizzare che sono stati presentati presso l'altro ramo del Parlamento oltre settanta emendamenti del Governo sul decreto-legge n. 112, che determinano una riscrittura del testo.

Lamenta pertanto che, considerata la stretta connessione del suddetto decreto-legge con il provvedimento in titolo, non sia possibile conoscere l'effettiva portata della manovra sull'università, il che dimostra un'assoluta mancanza di rispetto del lavoro parlamentare. Rinnova dunque la richiesta di audire il ministro Tremonti e rivolge un particolare apprezzamento alla senatrice Poli Bortone per l'autorevole intervento in discussione generale.

In conclusione, dichiara che l'opposizione esprimerà un voto di astensione, fermi restando i rilievi critici già evidenziati, a patto che venga espunta dallo schema di parere la seconda osservazione, che è a suo avviso estranea al provvedimento e può essere fonte di strumentalizzazione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) fa presente preliminarmente che, se lo schema di parere non incontra il favore di tutti i membri della Commissione, può essere avanzata la richiesta di votarlo per parti separate. Ritiene comunque che la seconda osservazione, peraltro attinente al provvedimento, possa essere modificata attenuandone i toni e suggerisce di sostituire nelle premesse riferite all'articolo 13 il termine «ritiene» con «precisa».

Dichiara infine il voto favorevole sullo schema di parere.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) accoglie la proposta del senatore Rusconi di modificare il termine «ritiene», preferendo comunque il suggerimento del senatore Asciutti. Si dichiara inoltre disponibile ad attenuare l'osservazione n. 2, rammentando peraltro che un giudizio critico sulla legge n. 210 del 1998 era già stata espresso dalla Commissione, nella precedente legislatura, con un atto di indirizzo che aveva registrato il consenso di tutte le forze politiche. Auspica quindi che l'opposizione, attraverso detta modifica che raccoglie a suo avviso anche quanto segnalato dal senatore Ceruti, possa convergere su un tema di estrema rilevanza.

Modifica dunque lo schema di parere, pubblicato in allegato al presente resoconto, sostituendo la parola «ritiene» con «precisa» e riformulando la seconda osservazione nel modo seguente: «si esprime l'auspicio affinché sia elaborata una nuova normativa sul reclutamento dei docenti universitari che reintroduca le commissioni uniche nazionali».

Il senatore RUSCONI (*PD*) reputa che la nuova formulazione dell'osservazione n. 2, benché più condivisibile, resti comunque estranea rispetto al provvedimento. Meglio sarebbe allora, a suo avviso, inserire esclusivamente un auspicio affinché sia elaborata una riforma organica dell'università, senza ulteriori specificazioni.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), puntualizzando che non è chiaro il voto dell'opposizione sullo schema di parere riformulato dal relatore, tiene a ribadire che l'osservazione n. 2 è assolutamente pertinente rispetto al contenuto del provvedimento. Giudica peraltro inopportuno sopprimere il riferimento al carattere trasparente e meritocratico dell'auspicata riforma, su

cui certamente non possono esservi obiezioni. Suggestisce dunque una diversa formulazione nei termini seguenti: «si esprime l'auspicio affinché sia elaborata una normativa trasparente e meritocratica sul reclutamento dei docenti universitari che reintroduca le commissioni uniche nazionali».

Il relatore VALDITARA (*PdL*) condivide la proposta del senatore Asciutti e riformula nuovamente lo schema di parere, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Per dichiarazione di voto sullo schema di parere da ultimo riformulato interviene il senatore RUSCONI (*PD*) il quale, riconoscendo che la nuova stesura esclude il rischio di un'interpretazione strumentale e può essere condivisibile nel merito, conferma il voto di astensione del suo Gruppo pur ritenendo il tema estraneo alle competenze che la Commissione esercita in questa sede.

Rinnova inoltre i rilievi critici riferiti alle conseguenze che il decreto-legge n. 112 avrà sul provvedimento in titolo.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo da parte del senatore ASCIUTTI (*PdL*), previa verifica del prescritto numero dei senatori, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, come riformulato.

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era iniziata la discussione generale.

Nel dibattito interviene il senatore RUSCONI (*PD*), il quale rammenta di aver chiesto, nella seduta di ieri, l'orientamento del relatore al fine di conoscere se dalle considerazioni critiche espresse nell'esposizione introduttiva conseguisse un parere coerentemente contrario ovvero favorevole. Ricorda infatti che, sul primo decreto-legge esaminato in sede consultiva in questa legislatura, il presidente Possa propose un parere contrario motivato da una copertura che penalizzava i settori di competenza della Commissione. Si interroga quindi sugli intendimenti della maggioranza relativamente al disegno di legge in titolo, che reca riduzioni di spesa ancor più pesanti.

In particolare, si sofferma sui tagli disposti a danno dello sport di base, su cui pure ieri si sono espressi criticamente numerosi esponenti di maggioranza nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sottosegretario con delega allo sport Crimi; sulla soppressione dei

fondi per la demolizione degli «ecomostri», il cui avallo renderebbe a suo avviso la classe politica poco credibile di fronte agli elettori; sulla riduzione del contributo al Comitato paralimpico, che trasmette un segnale estremamente negativo nei confronti di un settore assai delicato.

Preannuncia pertanto l'assoluta indisponibilità del Gruppo a votare un parere favorevole sull'atto in titolo, mentre concorderebbe su un parere contrario.

Il senatore FIRRARELLO (*PdL*) esprime apprezzamento per la rinegoziazione dei mutui, pur temendo che possano verificarsi sperequazioni fra le diverse aree del Paese, in considerazione della differente gestione bancaria. Auspica pertanto un intervento del Governatore della Banca d'Italia che assicuri uniformità di trattamento a tutti i cittadini.

Quanto all'abolizione dell'ICI, avrebbe preferito che essa fosse parametrata in base al reddito, oltre che ad alcuni indicatori quali il tipo di abitazione e la sua superficie. Reputa infatti che l'uniformità sottesa al decreto-legge sia fonte di sostanziali ingiustizie.

Quanto alla copertura finanziaria, rileva che vengono falciati accantonamenti di spesa che pure avevano richiesto un enorme sforzo politico, come ad esempio quelli a favore della Sicilia e della Calabria. La loro soppressione causerà, a suo giudizio, il dissesto di molti comuni del Meridione, tanto più che è ancora da verificare l'effettiva restituzione del minore introito conseguente all'abolizione dell'imposta comunale. Su tale specifico aspetto, preannuncia pertanto un voto di astensione.

Il senatore VERONESI (*PD*) richiama le pesanti responsabilità della Commissione, i cui ambiti di competenza spaziano su settori decisivi per la crescita del Paese. La scuola e l'università sono infatti i luoghi in cui i giovani devono trovare le proprie motivazioni alla vita, creare le rispettive coscienze e formarsi quali personalità consapevoli; la ricerca rappresenta il futuro della Nazione, aprendo orizzonti sempre nuovi ad esempio nei campi delle biotecnologie, delle comunicazioni e dell'informatica tali da rivoluzionare la vita dei cittadini; la cultura è l'essenza stessa di un Paese, costituendone l'identità e l'espressione artistica; lo sport, infine, contribuisce in maniera determinante alla formazione delle giovani generazioni in termini di rispetto delle regole, di corretta competizione e di rafforzamento del carattere.

Si appella quindi alla maggioranza affinché rifletta più approfonditamente sui tagli che penalizzano tali settori, specialmente laddove essi incidono su somme già impegnate, la cui mancata corresponsione potrebbe dare origine a gravi irregolarità amministrative in capo a incolpevoli responsabili locali.

Ritiene del resto la resistenza a tagli così indiscriminati ed ingiusti un dovere per tutta la classe politica, tanto più che essi vanno a premiare indistintamente le famiglie più disagiate e quelle abbienti.

La senatrice GARAVAGLIA (*PD*) si sofferma criticamente sull'articolo 2, comma 6, del decreto-legge, lamentando che la soppressione dell'articolo 51, comma 2, lettera *b*), del testo unico sui redditi rende imponibili ai fini dell'Irpef le erogazioni liberali concesse in occasione di festività o ricorrenze, i sussidi occasionali connessi a rilevanti esigenze personali o familiari dei dipendenti, nonché le somme corrisposte alle vittime dell'usura. Ritiene tale misura del tutto iniqua, soprattutto in considerazione della sproporzione fra danno arrecato e gettito conseguito.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale conviene sulle perplessità manifestate, che si sono indirizzate non tanto sulle misure introdotte quanto sulle modalità di copertura. In particolare, concorda con le considerazioni del senatore Veronesi, che ha giustamente lamentato riduzioni di spesa indiscriminate. Meglio sarebbe stato, a suo avviso, rimettere le scelte di merito ai singoli Dicasteri, sicché le Commissioni avrebbero poi avuto un interlocutore diretto per discutere puntualmente sull'opportunità degli interventi.

Quanto alla potenziale responsabilità degli amministratori locali, rammenta che gli stanziamenti disposti dalla legge non erano stati ancora in concreto assegnati. Riconosce tuttavia che si erano create legittime aspettative in merito, come per esempio nel settore dell'Alta formazione artistica e musicale. Al riguardo, coglie l'occasione per segnalare la drammatica condizione delle Accademie non statali, prive di finanziamento per il 2008 nonostante la rilevante funzione svolta.

Reputa comunque positivo che si mantenga fede agli impegni assunti in campagna elettorale e che si restituiscano risorse alle famiglie. Al di fuori di qualunque intento polemico, precisa poi che durante la campagna elettorale tali impegni erano stati assunti nel presupposto che vi fosse il «tesoretto» preannunciato dal Governo uscente, che tuttavia si è rivelato inesistente. Da ciò è pertanto scaturita la necessità di ridurre autorizzazioni di spesa già disposte.

Con specifico riferimento alla demolizione degli «ecomostri», tiene a precisare di condividere senz'altro l'obiettivo, anche se lo giudica procrastinabile nel tempo.

Rileva altresì l'impossibilità di modificare il decreto-legge, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, in considerazione dell'intenso calendario che caratterizzerà i lavori parlamentari fino alla pausa estiva.

Nell'associarsi infine alle preoccupazioni del senatore Firrarello in ordine all'omogeneità di applicazione dell'articolo 3 su tutto il territorio nazionale, illustra conclusivamente uno schema di parere favorevole con osservazioni pubblicato in allegato al presente resoconto.

Per dichiarazione di voto interviene il senatore RUSCONI (*PD*), il quale concorda pienamente con le osservazioni critiche del senatore Veronesi in ordine ad una copertura assicurata mediante riduzioni di spesa distinte.

Nel rammentare che il parere della Commissione non ha effetti vincolanti per la sede di merito, esprime stupito rammarico per la mancanza di coraggio della maggioranza, che non avverte l'esigenza di difendere i settori di sua competenza, pur dichiarando di dividerne il carattere strategico.

Al di là delle valutazioni sull'esistenza del «tesoretto», ritiene infatti che i tagli disposti dal decreto-legge in esame siano lesivi della dignità della Commissione, sottolineando in particolare la consistente contrazione dei fondi per lo sport di base, che ad avviso dello stesso sottosegretario Crimi non hanno alcuna possibilità di essere reintegrati.

Dichiara pertanto il convinto e fermo voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore DE ECCHER (*PdL*) dichiara invece il voto favorevole del suo Gruppo, ribadendo peraltro la correttezza delle scelte adottate in merito all'abolizione dell'ICI. Non solo si tratta di un impegno elettorale esplicito, prosegue, ma – atteso che la prima casa è un diritto per tutti i cittadini – non ritiene che sarebbe stato corretto distinguere l'agevolazione in relazione al reddito. Non va infatti dimenticato che i cittadini sono già tassati sulla base del reddito attraverso l'Irpef, sicché le altre misure fiscali non possono che prescindere. Conferma pertanto piena adesione all'abolizione dell'ICI così come prevista dal decreto-legge in esame.

Quanto alla relativa copertura finanziaria, pur nutrendo alcune perplessità su taluni tagli (come ad esempio quello dei fondi per la demolizione degli «ecomostri», la quale avrebbe avuto invece un positivo impatto educativo), non ritiene che in passato i Governi precedenti abbiano conseguito risultati migliori. Né reputa agevole valutare nello specifico l'opportunità delle singole riduzioni di spesa.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza il parere favorevole con osservazioni presentato dal relatore.

La seduta termina alle ore 9,25.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 859

«La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo,

con riferimento all'articolo 12 in materia di reclutamento dei docenti universitari:

– considera necessaria la proroga dei termini – dal 30 giugno al 30 novembre 2008 – per indire le relative procedure di valutazione comparativa, dato il ritardo nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse finanziarie da parte dei Ministeri competenti,

– rileva che tale slittamento è stato richiesto anche dal mondo universitario al fine di rendere disponibili gli stanziamenti,

in merito all'articolo 13 sui ricercatori:

– giudica favorevolmente l'assunzione di circa 1.050 ricercatori utilizzando i 40 milioni di euro già stanziati per l'anno 2008 dalla legge finanziaria 2007, la cui disponibilità era tuttavia subordinata alla entrata in vigore di una nuova disciplina sul reclutamento,

– tiene conto che, poiché il relativo regolamento è stato considerato illegittimo dalla Corte dei conti e non ha pertanto concluso il suo *iter*, si rendeva impossibile l'utilizzo dei fondi già previsti,

– reputa positiva la rispondenza della norma all'obiettivo di consentire le assunzioni nella prospettiva di rovesciare la piramide che caratterizza il mondo accademico, basata su un numero eccessivo di docenti a fronte di un contingente limitato di ricercatori;

– precisa che la disposizione in esame non incorre nei limiti disposti dal decreto-legge n. 112;

quanto all'articolo 14:

evidenzia che esso proroga il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) fino al completamento delle procedure occorrenti a rendere effettivamente operativa l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), al fine di permettere il proseguimento dell'attività di valutazione e di avviare una riflessione sul regolamento istitutivo dell'Agenzia,

– rileva che l'istituzione dell'ANVUR ha richiesto tempi assai lunghi incontrando pareri non favorevoli del Consiglio di Stato e della Corte dei

conti e che quest'ultima ha registrato il regolamento istitutivo, manifestando alcune riserve,

– osserva che la CRUI ha dato atto al CIVR e al CNVSU di aver fino ad ora agito efficacemente e che per il funzionamento di tali due enti sono utilizzate le risorse già stanziata dal decreto-legge n. 262 del 2006 per l'ANVUR.

Sulla base di queste considerazioni, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. in ordine all'articolo 12, tenendo conto che per indire le procedure di valutazione comparativa le università dispongono delle relative risorse e che peraltro si prevede un vincitore, che ha una legittima aspettativa alla assunzione mentre il blocco rischia di impedire l'assunzione nei prossimi anni di tutti i vincitori, si auspica un chiarimento nel senso di svincolare detto reclutamento dalle misure introdotte dall'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 2008 in ordine ai limiti al *turn over*;

2. si esprime l'auspicio affinché sia elaborata una nuova normativa sul reclutamento dei docenti universitari che reintroduca le commissioni uniche nazionali».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 859**

«La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo,

con riferimento all'articolo 12 in materia di reclutamento dei docenti universitari:

– considera necessaria la proroga dei termini – dal 30 giugno al 30 novembre 2008 – per indire le relative procedure di valutazione comparativa, dato il ritardo nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse finanziarie da parte dei Ministeri competenti,

– rileva che tale slittamento è stato richiesto anche dal mondo universitario al fine di rendere disponibili gli stanziamenti,

in merito all'articolo 13 sui ricercatori:

– giudica favorevolmente l'assunzione di circa 1.050 ricercatori utilizzando i 40 milioni di euro già stanziati per l'anno 2008 dalla legge finanziaria 2007, la cui disponibilità era tuttavia subordinata alla entrata in vigore di una nuova disciplina sul reclutamento,

– tiene conto che, poiché il relativo regolamento è stato considerato illegittimo dalla Corte dei conti e non ha pertanto concluso il suo *iter*, si rendeva impossibile l'utilizzo dei fondi già previsti,

– reputa positiva la rispondenza della norma all'obiettivo di consentire le assunzioni nella prospettiva di rovesciare la piramide che caratterizza il mondo accademico, basata su un numero eccessivo di docenti a fronte di un contingente limitato di ricercatori;

– precisa che la disposizione in esame non incorre nei limiti disposti dal decreto-legge n. 112;

quanto all'articolo 14:

– evidenzia che esso proroga il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) fino al completamento delle procedure occorrenti a rendere effettivamente operativa l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), al fine di permettere il proseguimento dell'attività di valutazione e di avviare una riflessione sul regolamento istitutivo dell'Agenzia,

– rileva che l'istituzione dell'ANVUR ha richiesto tempi assai lunghi incontrando pareri non favorevoli del Consiglio di Stato e della Corte dei

conti e che quest'ultima ha registrato il regolamento istitutivo, manifestando alcune riserve,

– osserva che la CRUI ha dato atto al CIVR e al CNVSU di aver fino ad ora agito efficacemente e che per il funzionamento di tali due enti sono utilizzate le risorse già stanziare dal decreto-legge n. 262 del 2006 per l'ANVUR.

Sulla base di queste considerazioni, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. in ordine all'articolo 12, tenendo conto che per indire le procedure di valutazione comparativa le università dispongono delle relative risorse e che peraltro si prevede un vincitore, che ha una legittima aspettativa alla assunzione mentre il blocco rischia di impedire l'assunzione nei prossimi anni di tutti i vincitori, si auspica un chiarimento nel senso di svincolare detto reclutamento dalle misure introdotte dall'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 2008 in ordine ai limiti al *turn over*;

2. si esprime l'auspicio affinché sia elaborata una normativa trasparente e meritocratica sul reclutamento dei docenti universitari che reintroduca le commissioni uniche nazionali».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 866

«La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo,

rilevato che esso reca disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, fra cui in primo luogo l'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) relativamente alla prima casa, nonché un regime fiscale agevolato in favore dei lavoratori dipendenti del settore privato e la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione principale;

apprezzata l'introduzione di un diverso rapporto tra datori di lavoro e dipendenti, che inverte la precedente tendenza all'appiattimento al fine di premiare la produttività e disincentivare il sommerso, tanto più che l'Italia registra una delle più basse produttività d'Europa, anche a causa dell'uniformità che ha finora caratterizzato le retribuzioni dei dipendenti privati e del livello di tassazione degli straordinari;

manifestato compiacimento, quanto alla rinegoziazione dei mutui, per l'intenzione di mantenere costante la rata 2006, allungando i termini di pagamento complessivi e assicurando maggiore tranquillità economica alle famiglie, al fine di rimettere in moto i consumi interni;

considerato che si tratta di misure che hanno un costo molto sostenuto, il quale purtroppo non può che ricadere trasversalmente su tutti gli ambiti di intervento dello Stato, ivi compresi quelli di competenza della Commissione;

preso atto delle diverse modalità di copertura degli oneri, per le parti di competenza della Commissione;

giudicata positivamente la soppressione durante la prima lettura, rispetto all'elenco originario, dei tagli relativi ai Mondiali di ciclismo 2012 e ai Mondiali di Pallavolo 2010, che mantengono quindi i rispettivi stanziamenti;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

1. si sollecita il più tempestivo ripristino dei fondi soppressi, e in particolare di quelli destinati:

- a) al FFO;
- b) all'AFAM;
- c) alla ricerca sulle biotecnologie;
- d) agli istituti culturali;
- e) alla copertura dei crediti d'imposta per il cinema».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 10 luglio 2008

9^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SCARPA BONAZZA BUORA*La seduta inizia alle ore 8,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(866) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che nella precedente seduta è stata svolta la relazione introduttiva sul disegno di legge in esame.

Si apre il dibattito.

La senatrice PIGNEDOLI (PD) esprime un giudizio fortemente critico sul decreto-legge in titolo, evidenziando che gli obiettivi generali perseguiti dallo stesso non consentiranno di risolvere integralmente la situazione di crisi, riscontrabile nel Paese, concernente i redditi e i salari.

In particolare, va evidenziato che delle misure contemplate dal decreto in questione beneficeranno esclusivamente i cittadini proprietari di beni immobili, con conseguente esclusione da tale platea di tutti gli altri soggetti, che in molti casi versano in una situazione reddituale a rischio di indigenza.

L'oratrice, dopo aver sottolineato rilevanti criticità in merito alle disposizioni di copertura finanziaria contenute nel decreto-legge – relativamente ai profili di competenza della Commissione – si sofferma in particolare sulle riduzioni di importo previste in ordine al finanziamento degli interventi per l'apicoltura, evidenziando l'incongruità di tale scelta, che ri-

schia di incidere negativamente non solo sul settore della produzione di miele, ma anche sul settore ortofrutticolo. Va infatti evidenziato che la preoccupante riduzione del numero degli alveari, registratasi recentemente, si ripercuote negativamente anche sull'impollinazione degli alberi da frutto.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) esprime soddisfazione per gli interventi previsti nel provvedimento in esame, volti a fronteggiare una situazione di emergenza sociale attraverso l'eliminazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) sulla prima casa.

Tale tributo, ingiusto e incongruo, gravava in maniera pesante sui redditi di numerose famiglie, che oltre all'onere mensile costituito dalle rate del mutuo, erano annualmente obbligate anche a pagare l'ICI.

Dopo aver sottolineato i risvolti positivi sottesi all'ampliamento delle possibilità di rinegoziare i mutui ed alla detassazione degli straordinari, l'oratore ribadisce il proprio giudizio positivo sul provvedimento in esame.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA fa preliminarmente presente che il provvedimento in esame prevede, in attuazione degli impegni assunti in campagna elettorale dalla coalizione di centro-destra, importanti misure volte a risolvere la situazione di crisi determinata dalla compressione della domanda di beni di consumo, a seguito della diminuzione consistente dei livelli reddituali dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti verificatasi negli ultimi anni.

Le soluzioni per risolvere tali nodi problematici, prospettate dalle forze politiche di maggioranza e di opposizione, risultano non sempre coincidenti, risentendo degli orientamenti politici della coalizione di riferimento. Tuttavia la gravità del problema è evidente ed è riconosciuta da tutti gli schieramenti. Va peraltro evidenziato che l'intervento assunto dall'Esecutivo in carica in materia di ICI costituisce un completamento delle iniziative avviate in proposito dal precedente Governo.

Inoltre i vincoli di bilancio, di matrice nazionale e anche comunitaria, hanno reso necessario nel caso di specie l'adozione di una serie di tagli, dolorosi ma necessari per finanziare le importanti misure contemplate nel provvedimento in esame.

Il senatore PICCIONI (*PdL*) sottolinea preliminarmente la congruità della disciplina contenuta nell'atto in esame, quanto mai necessaria al fine di salvaguardare il potere di acquisto dei cittadini, fortemente compresso a seguito dei fenomeni inflazionistici verificatisi recentemente.

Dopo essersi soffermato sui vantaggi conseguenti all'eliminazione dell'ICI nonché sui benefici che deriveranno dalle altre misure previste nel provvedimento in titolo, l'oratore esprime un giudizio complessivamente favorevole sull'atto normativo in questione.

Il senatore ANDRIA (*PD*) evidenzia l'incongruità dell'impianto complessivo sotteso al decreto-legge in esame, che introduce una serie di tagli non condivisibili e suscettibili di determinare significative conseguenze negative.

Per quel che concerne in modo specifico i tagli a risorse destinate al comparto agricolo, l'oratore esprime forti perplessità sulla possibilità di recuperare tali finanziamenti nella prossima manovra finanziaria, come ipotizzato dalla relatrice nel corso del proprio intervento introduttivo, ricordando che il Gruppo del Partito Democratico ha sempre manifestato la propria contrarietà rispetto a scelte irragionevoli di riduzione degli stanziamenti, tra le quali cita a titolo esemplificativo quelle relative all'Agenzia per la sicurezza alimentare, prospettate dall'Esecutivo in altro provvedimento e revisionate successivamente su impulso della coalizione di centro-sinistra.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, nemmeno in sede di replica, dichiara chiuso il dibattito e invita pertanto la relatrice ad illustrare la proposta di parere predisposta.

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazione, allegato al resoconto sommario.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere testé illustrato dalla relatrice.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(875) Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2008, n. 114, recante misure urgenti per fronteggiare l'aumento delle materie prime e dei carburanti nel settore della pesca, nonché per il rilancio competitivo del settore

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

Il senatore MONTANI (*LNP*), intervenendo in discussione generale, sottolinea preliminarmente l'opportunità delle misure contemplate nel provvedimento in esame, volte a fronteggiare la situazione di crisi strutturale in cui versa l'intero comparto della pesca.

Tale crisi risulta ascrivibile a diversi fattori, tra i quali cita l'eccessiva numerosità delle imbarcazioni e l'obsolescenza delle stesse, come pure l'incongruità delle scelte assunte dagli Esecutivi precedentemente in carica, che in molte circostanze hanno gestito in maniera inadeguata le risorse a disposizione, dando luogo ad una serie ingiustificata di sprechi.

L'oratore, nel sottolineare la positività dell'azione intrapresa dal ministro Zaia in materia di pesca, esprime un giudizio favorevole sul provvedimento in esame, che consentirà di fronteggiare in maniera idonea i nodi problematici riscontrabili in ordine al comparto ittico.

Il senatore ANDRIA (PD), dopo aver sottolineato preliminarmente criticità sul piano metodologico rispetto all'*iter* del provvedimento in esame, precisa che l'iniziale disposizione di copertura finanziaria prefigurata dal Governo in ordine alle misure in materia di pesca, incentrata in particolare su tagli agli enti di ricerca, è stata opportunamente stralciata in fase successiva. Va tuttavia sottolineato che il ministro Zaia non aveva fatto alcun riferimento, nell'ambito dell'audizione sulle linee programmatiche del proprio Dicastero, alla predetta ipotesi di tagli agli enti di ricerca e peraltro negli ultimi giorni il Governo ha optato per un recepimento della disciplina contenuta nel provvedimento in esame nell'ambito del decreto-legge in materia fiscale. Tale approccio metodologico risulta, nel suo complesso, poco rispettoso delle prerogative del Parlamento.

Per quel che concerne gli aspetti di merito del provvedimento, l'oratore dichiara di non condividere le considerazioni espresse dal senatore Montani in ordine alla supposta inadeguatezza delle scelte degli Esecutivi precedentemente in carica, evidenziando in particolare che la crisi strutturale in cui versa il comparto della pesca è imputabile essenzialmente a fattori esterni all'ambito nazionale, e in particolare alla congiuntura internazionale sfavorevole dei prezzi del gasolio.

L'intervento effettuato dal ministro Zaia nella seduta di ieri non ha chiarito la posizione del Governo in ordine alla materia di cui trattasi, lasciando altresì emergere una evidente difficoltà del Ministro stesso che, dopo aver concordato una serie di misure con le parti sociali, non è più in condizione di assicurare il rispetto di tali impegni.

La grave situazione di crisi che ha investito il comparto ittico richiede invece misure adeguate, che consentano di fronteggiare l'emergenza, e interventi di medio termine volti ad affrontare i problemi strutturali.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA sottolinea preliminarmente la sensibilità istituzionale del ministro Zaia, che ha chiesto di partecipare di persona alla prima seduta in cui veniva esaminato il provvedimento in titolo, aggiornando alla luce degli ultimi sviluppi le linee programmatiche già compiutamente evidenziate nel corso dell'audizione in Commissione, effettuata recentemente.

La crisi dovuta all'aumento incontrollato dei prezzi del gasolio, pur essendo suscettibile di determinare un pregiudizio anche per il settore agricolo, espleta tuttavia un'incidenza negativa particolarmente grave per il comparto della pesca, nel quale il rapporto tra entrate e spese di produzione ascrivibili al consumo di carburante presenta una peculiare criticità, soprattutto per talune tipologie di attività ittiche.

Pur sussistendo un problema di obsolescenza della flotta, va tuttavia sottolineato che nelle precedenti legislature è già stata operata una prima riduzione del numero delle imbarcazioni – in particolare dalle 18.000 originarie alle 14.000 attuali – ottenuta attraverso la gestione ottimale delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea per il programma della demolizione della flotta impegnata nella pesca. Tale risultato è stato raggiunto anche grazie al prezioso apporto delle associazioni rappresentative del settore, che ha favorito il conseguimento di tale importante obiettivo attraverso una costante e proficua interlocuzione con le autorità pubbliche competenti.

In merito alla materia della pesca, si registra una continuità tra l'azione promossa dal ministro delle politiche agricole alimentari e forestali De Castro nella scorsa legislatura e quella posta in essere dal ministro Zaia, attualmente in carica. Peraltro il ministro De Castro portò a compimento le iniziative adottate dal precedente Esecutivo, che si adoperò in maniera efficace per attivare in ambito comunitario una minoranza di blocco, necessaria per scongiurare la negativa ipotesi di riforma della pesca mediterranea promossa all'epoca dal commissario europeo Fischler.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 866**

La 9^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

si prospetta la necessità di stanziare, nella prossima manovra finanziaria, idonee risorse da destinare al Fondo per la ristrutturazione della rete idrica nazionale, nonché al Fondo per la forestazione e riforestazione.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 10 luglio 2008

15^a Seduta*Presidenza del Presidente***D'ALÌ**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Ignazio Sciortino, dirigente generale del Dipartimento Corpo delle miniere e il dottor Angelo Di Lorenzo, dirigente area rifiuti della Regione Siciliana; il dottor Francesco Lovetere della provincia di Catania; l'assessore Salvatore Mallia della provincia di Ragusa; l'avvocato Girolamo Turano, presidente della provincia di Trapani, accompagnato dall'ingegner Pasquale Scalisi e dall'ingegner Luigi Bonuso; il dottor Mario Pelleggrino, sindaco del comune di Custonaci, accompagnato dal dottor Di Maida; l'ingegner Francesco Sciannameo, dirigente del settore attività estrattive della regione Puglia e l'avvocato Stefano Pecorella, assessore della provincia di Foggia.

La seduta inizia alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti di regioni, province e comuni della regioni Sicilia e Puglia

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente D'ALÌ ricorda che con le odierne audizioni la Commissione continua l'approfondimento sulle problematiche dei residui di estrazione e di lavorazione di materiali lapidei. Ringrazia quindi per la loro partecipazione i rappresentanti della regione Sicilia, delle province di Catania, Ragusa e Trapani, nonché del comune di Custonaci.

L'ingegner SCIORTINO fa presente che è in stato di elaborazione il piano regionale cave, nel quale si individuano zone per i materiali di scarto dalla lavorazione dei materiali lapidei, materiali che sono quantitativamente maggiori rispetto a quelli derivanti dal settore dell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare l'area del trapanese, le criticità sono determinate dalla presenza di stirene nella marmettola.

Il dottor DI LORENZO ricorda come l'assessorato all'ambiente emanò nel 2003 una normativa per il recupero ambientale mediante i residui di lavorazione della pietra. Tuttavia, l'articolo 186 del decreto legislativo 152 del 2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 2008, non contempla più tali materiali tra quelli che non sono considerati rifiuto. Pertanto, l'assessorato ha emanato una nuova direttiva nella quale i residui di lavorazione possono essere solo smaltiti e recuperati. A suo avviso, pertanto, bisognerebbe tornare alla versione originaria dell'articolo 186 del citato decreto legislativo.

Il dottor LOVETERE evidenzia che nella provincia di Catania non sussistono problemi legati al recupero dei residui di estrazione e di lavorazione del marmo. Difatti, la criticità maggiore è costituita dalla presenza delle ceneri provenienti dall'Etna, ceneri che vengono equiparate a rifiuto da spazzamento quando, invece, si potrebbe trovare una soluzione che ne consenta il recupero.

L'assessore MALLIA rileva che per quanto concerne il territorio ragusano non si segnalano particolari situazioni critiche in ordine alle tematiche che si stanno affrontando.

Il presidente della provincia di Trapani, avvocato TURANO, dopo aver esposto alcuni dati del comparto marmifero trapanese, pur prendendo atto delle considerazioni espresse dai rappresentanti della regione Sicilia circa la futura approvazione del piano regionale cave, non può esimersi dal ricordare che tale documento è atteso da decenni e che l'assessorato regionale competente, attraverso una rigida applicazione delle normative, ha creato una serie di intralci. Nel condividere, pertanto, la necessità di una rapida approvazione del piano regionale cave, si sofferma su alcune soluzioni che consentirebbero di risolvere il problema dei residui di lavorazione del marmo, anche attraverso la creazione di una vera e propria via del marmo. Per quanto attiene poi il tema dello smaltimento dei rifiuti, la provincia di Trapani sta subendo un impatto negativo a causa della classificazione come rifiuto dei residui di lavorazione del marmo. A tale riguardo, ritiene opportuno che, in attesa della definizione del piano cave, venga definita un'apposita moratoria.

Il presidente D'ALÌ chiede se nel piano regionale cave si prevedono siti di stoccaggio.

Il presidente della provincia di Trapani, TURANO, fa presente che tali siti di stoccaggio sono presenti, anche se bisogna tener conto della notevole presenza di aree denominate ZPS e SIC.

L'ingegner SCIORTINO svolge ulteriori considerazioni in merito ai contenuti del piano regionale cave.

Il sindaco del comune di Custonaci, dottor PELLEGRINO, rileva come i problemi maggiori nascano dalla presenza nella marmettola di una particolare resina, lo stirene, che di fatto impedisce l'utilizzo di tali materiali per il recupero ambientale a causa di sequestri ad opera dell'autorità giudiziaria. Di conseguenza, appare opportuna una norma che definisca le soglie di concentrazione dello stirene, anche attraverso un'apposita modifica della classificazione prevista dal decreto ministeriale 5 febbraio del 1998.

Il senatore DELLA SETA (PD), dopo aver osservato che il ritardo nell'approvazione del piano regionale cave va tenuto distinto dall'esigenza, da più parti prospettata, di una revisione della normativa vigente, chiede come sia possibile giungere ad una interpretazione delle disposizioni che prevedono soglie precise di concentrazione dello stirene. Reputa poi surreale che, nel prospettare la creazione di una via del marmo, si punti sulla movimentazione di tali materiali attraverso le strade quando invece sarebbe preferibile il trasporto di tipo ferroviario.

Il dottor PELLEGRINO conferma che la concentrazione dello stirene all'interno della marmettola è oggetto di una interpretazione da parte delle competenti autorità giudiziarie che di fatto sta penalizzando il territorio trapanese.

Il presidente D'ALÌ precisa che i siti per il recupero materiale mediante l'utilizzo di marmettola vengono considerati come siti inquinati.

L'ingegner BONUSO ricorda che la soglia di concentrazione dello stirene, in base all'attuale normativa, deve porsi al di sotto di determinati valori.

Il dottor DI MAIDA evidenzia che il decreto ministeriale 5 febbraio 1998 detta una serie di condizioni per il recupero ambientale, mentre nel decreto legislativo n. 152 del 2006 sono contenute delle disposizioni tecniche in ordine alla concentrazione dello stirene. A suo avviso, la marmettola non può essere annoverata tra i rifiuti pericolosi in quanto la concentrazione dello stirene si mantiene bene al di sotto dei valori limite, anche grazie al processo di polimerizzazione di tale resina.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i soggetti auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e sottolinea l'opportunità di valutare con

grande attenzione le novità definitorie e normative presenti nella direttiva quadro sui rifiuti recentemente approvata.

Vengono quindi introdotti i rappresentanti della regione Puglia e della provincia di Foggia.

L'ingegner SCIANNAMEO fa presente che è in corso di definizione la nuova normativa sulle attività estrattive, nell'ambito della quale saranno contemplati anche piani di recupero destinati a creare le condizioni per ridurre al minimo l'impatto ambientale delle cave e per favorire il riutilizzo dei residui di estrazione; questi obiettivi verranno perseguiti anche attraverso la revisione e l'aggiornamento del piano cave.

Ricorda quindi che con una legge regionale del 2007 è stata prevista la corresponsione di contributi in conto capitale ai consorzi di imprese che presentano progetti di innovazione tecnologica finalizzati alla tutela dell'ambiente e del territorio per la estrazione e la lavorazione dei materiali.

L'avvocato PECORELLA rileva che la provincia di Foggia non ha ricevuto deleghe in materia di attività estrattive dalla regione Puglia, che pure dovrebbe svolgere essenzialmente compiti di programmazione, ed auspica che l'attuazione della legge regionale n. 17 del 2007 possa costituire un impulso nella direzione di un rapido conferimento di tali deleghe. Sottolinea quindi la necessità di far sì che il piano per le attività estrattive si faccia carico delle esigenze di recupero delle cave dismesse e di smaltimento dei rifiuti di estrazione e lavorazione, così da salvaguardare pienamente il territorio e l'ambiente; tra l'altro si potrebbe anche ipotizzare l'utilizzo dei residui di estrazione per la realizzazione di barriere frangiflutti sulla costa.

Il senatore DELLA SETA (PD) chiede chiarimenti circa i tempi di approvazione del piano regionale per le attività estrattive ed osserva che la Commissione, a conclusione dei propri lavori sul tema dei rifiuti di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei, dovrà segnalare l'importanza rivestita dall'esistenza di piani regionali per tali attività.

L'ingegner SCIANNAMEO fa presente che in Puglia nel 2007, è stato approvato il piano regionale per le attività estrattive, ma poiché tale approvazione è intervenuta a conclusione di un *iter* durato ben diciassette anni si sta ora lavorando all'aggiornamento del piano.

Il presidente D'ALÌ chiede se in sede di aggiornamento del piano per le attività estrattive si procederà anche all'individuazione dei siti di smaltimento dei rifiuti di estrazione e lavorazione.

L'ingegner SCIANNAMEO osserva che l'individuazione dei siti di smaltimento avverrà attraverso il piano per le discariche.

L'avvocato PECORELLA, rispondendo ad un quesito posto dal presidente D'Alì, precisa che al momento nella provincia di Foggia non si registrano problematiche particolari riguardo il conferimento in discarica dei rifiuti della lavorazione ed estrazione dei materiali lapidei.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i soggetti auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 10 luglio 2008

Presidenza del Presidente provvisorio
Giorgio MERLO

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Marco BELTRANDI (*PD*) chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione)

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti, apprezate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione.

La seduta termina alle ore 8,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione**

Giovedì 10 luglio 2008

2^a Seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Brancher.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno dell'odierna seduta ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per la semplificazione normativa sugli indirizzi del Governo in materia di semplificazione

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Calderoli e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Brancher per la disponibilità mostrata nei confronti della Commissione.

Il ministro CALDEROLI sottolinea come ormai la semplificazione e il riassetto normativo e amministrativo rappresentino una necessità avver-

tita e ricercata da tutti. In questi anni sono stati fatti innumerevoli tentativi, ma non sembra si possano considerare raggiunti gli obiettivi prefissati, anche a causa di interventi settoriali e non coordinati che hanno contribuito ad aggravare, anziché a risolvere, i problemi.

All'atto del suo insediamento ha potuto accertare una situazione sconfortante dovuta al grado di incertezza esistente attorno al numero di leggi in vigore e all'assenza di una banca dati pubblica della normativa vigente in grado di garantire la completezza e la correttezza della classificazione operata nonché la consultazione gratuita da parte delle amministrazioni e dei cittadini. Grazie al fondo stanziato nella legge finanziaria per il 2001 è stato possibile riavviare il progetto «norma attiva» ed è stato creato un *software* che riesce a dialogare con quello della Corte di cassazione. Si è ritenuto necessario però, prima di procedere alla creazione della banca dati, portare a compimento la ricognizione della legislazione vigente prevista nella legge di semplificazione n. 246 del 2005. Tale ricognizione ha consentito di verificare la presenza di un gran numero di leggi, pari a circa un quarto del totale della legislazione vigente, che hanno esaurito i propri effetti o perché ad efficacia temporanea o perché implicitamente abrogate o perché non più applicate dalle amministrazioni di riferimento. Ciò ha indotto il Governo ad intervenire prima del meccanismo a ghigliottina disciplinato dalla stessa legge n. 246 del 2005, prevedendo già nel decreto-legge n. 112 del 2008, attualmente all'esame della Camera dei deputati, l'espressa abrogazione, a far data dal sessantesimo giorno successivo alla data dell'entrata in vigore del decreto, delle disposizioni censite che hanno esaurito i propri effetti. Tale previsione consentirà di recuperare un maggiore grado di conoscibilità della legislazione statale vigente e favorirà successive operazioni di semplificazione e di riassetto normativo, superando i limiti contenuti nella legge n. 246 del 2005, che faceva riferimento alle sole norme entrate in vigore prima del 1970 e sottraeva al meccanismo taglia-leggi una serie di materie.

Nel decreto-legge n. 112 sono state inserite altre disposizioni che vanno nel senso della semplificazione amministrativa e burocratica, tra le quali la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle amministrazioni statali; la soppressione automatica di tutti gli enti pubblici non economici con personale inferiore alle 50 unità nonché di tutti gli enti individuati dall'articolo 2, comma 636, della legge finanziaria per il 2008; la riduzione dei costi sostenuti dalle amministrazioni per il mantenimento dei documenti in cartaceo, a partire dalla sostituzione degli abbonamenti cartacei alla *Gazzetta Ufficiale* con abbonamenti telematici; la semplificazione degli adempimenti in materia di *privacy*; l'elevazione della durata della carta di identità; l'eliminazione degli adempimenti formali a carico dei cittadini per le pratiche sanitarie; la semplificazione delle procedure per favorire la cosiddetta «impresa in un giorno»; la semplificazione e il riordino delle procedure di erogazione dei contributi all'editoria.

Il meccanismo introdotto dalla legge di semplificazione n. 246 del 2005 si è rivelato un ottimo strumento sia per la realizzazione del censimento delle leggi da abrogare sia per stimolare le amministrazioni ad in-

tervenire. Esso tuttavia può essere migliorato e integrato, al fine di raggiungere nell'arco di qualche anno gli obiettivi prefissati. Le azioni avviate dal Governo dovranno essere necessariamente accompagnate da una opera di riordino e di riassetto della normativa esistente, nonché dall'abrogazione dei regolamenti adottati sulla base delle norme non più vigenti e dovranno essere strettamente collegate ad analoghe iniziative di semplificazione e di riordino assunte a livello regionale e a livello europeo.

L'efficienza e l'efficacia dell'operato del Governo e del Parlamento non dovranno più essere stimate dal numero di leggi prodotte in quanto l'approvazione di ogni nuova legge ha un impatto e un costo che deve essere attentamente valutato e stimato.

Rileva che, dal canto suo, ha ritenuto opportuno dotarsi di una struttura estremamente agile, che si avvarrà del fattivo contributo dell'Unità per la semplificazione – che ha svolto un lavoro estremamente utile e qualificato in questi anni – e dell'impegno personale del vice segretario generale alla Presidenza del Consiglio. Non intende ricostituire molti degli organismi che hanno operato in passato, reputando sufficiente la creazione di un unico tavolo di consultazione in cui saranno rappresentate tutte le categorie, mentre si avvarrà di una sorta di «pensatoio» informale al quale ha chiamato a partecipare alcuni autorevoli esperti, che forniranno un utile contributo di esperienza e di conoscenza.

Auspica infine che si possa avviare una fattiva collaborazione con la Commissione parlamentare sui temi di sua competenza.

Il presidente PASTORE ringrazia il ministro Calderoli per l'articolata relazione e gli formula i migliori auguri per l'incarico titanico che è chiamato a svolgere. Sottolinea la necessità che, accanto allo sfoltimento della legislazione esistente, si intervenga sulla produzione normativa presente e futura introducendo un percorso virtuoso che induca il Governo e il Parlamento a ridurre il ricorso a nuove leggi. Il meccanismo cosiddetto «taglia-leggi» ha dato buona prova di sé nella prima fase di applicazione inducendo le amministrazioni ad operare una ricognizione attenta della normativa di settore. Ora si apre una fase più complessa legata al riordino e al riassetto delle leggi vigenti sulla quale sarebbe utile acquisire qualche ulteriore informazione dal Ministro.

Il deputato LOVELLI ritiene che le comunicazioni del Ministro siano state utili e interessanti e che necessitino di un approfondimento in Commissione che potrà essere svolto in una successiva seduta. L'impostazione data dal Ministro alla sua azione appare apprezzabile così come la scelta di avvalersi di una struttura agile. Sicuramente la sua azione è stata facilitata dalla bontà del lavoro svolto in passato, a partire dall'efficace meccanismo introdotto dalla legge di semplificazione n. 246 del 2005, dalla ricognizione effettuata nella relazione presentata dal Governo Prodi nel dicembre 2007 e dalle disposizioni contenute nei «pacchetti» Nicolais e Bersani, alcune delle quali sono state recepite nel decreto-legge n. 112 del

2008 attualmente all'esame della Camera dei deputati. Non si può tuttavia non rilevare che le norme sulla semplificazione introdotte nel citato decreto-legge interferiscono sul meccanismo individuato dalla legge n. 246 del 2005 e complicano il procedimento di semplificazione, senza peraltro che su questo possa esprimere il suo parere la Commissione bicamerale. In relazione poi ad alcuni interventi innovativi – quali la trasformazione dell'abbonamento cartaceo alla *Gazzetta Ufficiale* in abbonamento telematico – andrà verificata nel tempo la loro efficacia in termini di riduzione di costi.

La senatrice LEDDI ritiene che, all'interno della ricognizione operata dal Ministro sulle strutture e gli organismi istituzionali che si occupano di semplificazione, debba essere inserita anche la Commissione parlamentare, la cui composizione eccessivamente pletorica e i cui limitati compiti andrebbero attentamente valutati.

Nel rilevare come l'attività del Ministro risulti strategica nell'attuale fase politica e istituzionale, auspica che le iniziative preannunciate conducano finalmente ad esiti positivi nell'interesse del Paese. Sinora infatti ad una sempre più diffusa coscienza della necessità di una semplificazione normativa ed amministrativa non si sono accompagnati risultati concreti e incisivi.

Sottopone infine alla valutazione del Ministro alcuni interventi che potrebbero essere utilmente adottati nei prossimi mesi per venire incontro alle esigenze da lui illustrate, quali la previsione che in ogni norma presentata dal Governo in Parlamento sia introdotto un articolo di semplificazione, la pubblicazione dell'elenco degli enti inutili che «resistono» alla loro soppressione, l'erogazione di incentivi di produttività nella pubblica amministrazione legata alla capacità di utilizzare strumenti di semplificazione.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito delle comunicazioni ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa

Il presidente PASTORE informa che nel corso dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 25 giugno 2008, è emersa l'opportunità di avviare un'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa, al fine di consentire alla Commissione – in attesa della predisposizione da parte del Governo degli schemi di decreti delegati di cui alla legge n. 246 del 2005 e dei decreti di riordino o soppressione degli enti – l'acquisizione di utili elementi informativi sulle tematiche di competenza per valutare il ruolo di tutti gli attori istituzionali chiamati ad intervenire nel procedimento di semplificazione, per verificare i limiti operativi della cosiddetta norma «taglia-leggi» e la necessità di eventuali interventi di revisione e di integrazione del procedimento di

semplificazione in corso, nonché per individuare una strategia complessiva che assicuri efficienza ed efficacia allo sforzo in atto affinché ad una formale semplificazione legislativa si accompagni anche una semplificazione amministrativa nella direzione di una riduzione di oneri a carico dei cittadini.

Propone pertanto che gli sia conferito mandato a richiedere ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa con particolare riferimento allo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 e all'attività di riordino, trasformazione o soppressione degli enti ed organismi pubblici statali, ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Ricorda che un'indagine conoscitiva è stata già avviata dalla Commissione nella scorsa legislatura con l'intento di acquisire utili elementi informativi sul processo di semplificazione avviato con l'entrata in vigore della citata legge n. 246 del 2005. Tale indagine si è concentrata tuttavia solo su alcuni settori, in particolare quello della logistica e dell'agricoltura, e non è pervenuta all'approvazione di un documento conclusivo.

La proposta di indagine conoscitiva oggi all'esame della Commissione dovrebbe articolarsi nell'audizione, oltre che dei rappresentanti dei Dicasteri interessati e delle Regioni, anche dei componenti dei vari organismi che si occupano di semplificazione, di esponenti delle categorie produttive e di esperti. Tutti i Gruppi potranno comunque avanzare ulteriori proposte in merito ai soggetti da ascoltare. Inoltre il programma delle audizioni potrà essere integrato o modificato sulla base di nuove evenienze che dovessero emergere nel corso dello svolgimento dell'indagine.

La Commissione concorda sulla proposta del Presidente, dandogli mandato a richiedere ai Presidenti delle Camere l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva in titolo.

La seduta termina alle ore 9,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 10 luglio 2008

8^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14,30.

(735) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore SARO (*PdL*), riferendo sugli ulteriori emendamenti presentati in Assemblea al provvedimento in titolo, propone di esprimere un parere di nulla osta, osservando che l'emendamento 4.0.800, potrebbe essere interpretato quale disposizione di divieto, ferme restando le intese già concluse in base al citato articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 263 del 2006, ovvero quale divieto che opera, anche per il futuro, solo quando non vi siano intese. Nella prima ipotesi, ritiene opportuno valutare con attenzione la compatibilità con le competenze regionali costituzionalmente protette. Evidenzia in ogni caso l'esigenza di considerare la coerenza del divieto con quello già disposto dall'articolo 182, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

La senatrice BASTICO (*PD*) concorda con quanto affermato dal relatore circa l'opportunità che nel parere sia inserita un'osservazione in riferimento all'emendamento 4.0.800, esprimendo alcune perplessità sulla

compatibilità del contenuto della proposta emendativa con le competenze costituzionalmente riservate alle Regioni.

La Sottocommissione concorda con la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,40.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 10 luglio 2008

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO *Pag.* 67

**DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare NATO**

Giovedì 10 luglio 2008

2^a Seduta

SUI LAVORI DELLA DELEGAZIONE

Alle ore 8,55 il presidente provvisorio DINI, accertata la mancanza del numero legale ai fini della validità della seduta, toglie la seduta stessa.

